# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 19 DICEMBRE — NUM. 307

| ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA | | Trim. | Sem. | Anno | GAZZ. e RENDICONTI Anno |
|---|---|---|---|---|---|
| In Roma, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 | 36 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 | 44 |
| All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 | 125 |
| Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 | 165 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 | 215 |

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » [illegible]

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª), sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura;

Veduto l'art. 2 del Nostro decreto del 24 luglio 1885, n. 3287 (Serie 3ª), che istituisce il Consiglio per l'istruzione agraria;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Sono chiamati a far parte del Consiglio per l'Istruzione agraria:

1. Blaserna Pietro, professore di fisica sperimentale nella R. Università di Roma.
2. Brioschi Francesco, professore di idraulica nel Regio Istituto tecnico superiore di Milano.
3. Cannizzaro Stanislao, professore di chimica organica ed inorganica nella R. Università di Roma.
4. Cossa Alfonso, professore di chimica docimastica nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino.
5. Costa Achille, professore di zoologia nella R. Università di Napoli.
6. Inzenga Giuseppe, professore di economia ed estimo rurale nella Regia Scuola di applicazione per gl'ingegneri in Palermo.
7. Keller Antonio, professore di economia ed estimo rurale nella Regia Scuola di applicazione per gl'ingegneri in Padova.
8. Pirotta Romualdo, professore di botanica nella Regia Università di Roma.
9. Sestini Fausto, professore di chimica agraria nella R. Università di Pisa.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

MINISTERO
**di Agricoltura, Industria e Commercio**

**Avviso**

Si avvertono le direzioni e le amministrazioni di giornali, riviste ecc. che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbuonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli e fascicoli che gli sono spediti senza richiesta.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del regolamento approvato con R. decreto 14 dicembre stesso anno,

DECRETA:

Art. 1. È aperto un concorso per numero sessanta posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda, in carta da bollo, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti non più tardi del giorno 31 gennaio 1886 col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al Ministero col mezzo del procuratore generale, non più tardi del giorno 20 febbraio successivo.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dall'aspirante, il quale indicherà chiaramente, dopo la firma, il proprio domicilio. Essa dovrà venire corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dai documenti comprovanti che l'aspirante stesso possiede i seguenti requisiti:

1. Essere cittadino italiano;

2. Essere laureato in legge in una Università dello Stato;

3. Non essere stato condannato, e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

4. Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo, mediante esame scritto, sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e cioè:

*a)* Filosofia del diritto;

*b)* Diritto romano e storia della legislazione italiana;

*c)* Codice civile e di procedura civile;

*d)* Codice penale e di procedura penale;

*e)* Codice di commercio, ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, secondo le norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 16 marzo 1886, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 18, 20, 22 e 24.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo, è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 16 dicembre 1885.

*Il Ministro*: TAJANI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

## **Disposizioni** *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 23 novembre 1885 sono stati promossi ad ispettori di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3000, i sottoispettori forestali di 1ª classe, signori Sole Nicola, Cosenza Raffaele, Usai Antioco, Marinelli Orazio, Molari Arturo, Concini nobile Ludovico, Nalli Giuseppe e Rossi Quirino.

## **Disposizioni** *fatte nel personale dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi:*

Con decreto Reale 3 dicembre 1885, Campeggi Annibale, verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi, di 3ª classe, già in aspettativa per motivi di salute, venne richiamato in attività di servizio a datare dal 1° del mese stesso.

## **Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 13 novembre 1885:

Liperi San Giuseppe, cancelliere della Pretura di Ozieri, è tramutato alla Pretura di Alghero.

Giagoni Domenico, cancelliere della Pretura di Portotorres, è tramutato alla Pretura di Ozieri.

Poddigue Gavino, cancelliere della Pretura di Nulvi, è tramutato alla Pretura di Portotorres.

Pittalis Antonio, cancelliere della Pretura di Bono, è tramutato alla Pretura di Nulvi.

Pons Efisio, cancelliere della Pretura di Bolotana, è tramutato alla Pretura di Bono.

Figus Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Oristano, è nominato cancelliere della Pretura di Bolotana, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Aquilio Nicola, cancelliere della Pretura di Alvito, è tramutato alla Pretura di Grottaminarda.

Nisco Ferdinando, cancelliere della Pretura di Grottaminarda, è tramutato alla Pretura di Alvito.

Raminzoni Giovanni, cancelliere della Pretura di Rovato, è tramutato alla Pretura di Verolanova.

Con decreti Ministeriali del 15 novembre 1885:

De Capoa Ascanio, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Messina, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1885.

Lombardi Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Grottaminarda, inabile per infermità a continuare nel servizio, è collocato a riposo in seguito di sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione od indennità che possa spettargli ai termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1885.

Lapi Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Orbetello, è tramutato alla Pretura di San Sepolcro.

Golfieri Ciro, vicecancelliere della Pretura di San Sepolcro, è tramutato alla Pretura di Orbetello.

È concesso alla famiglia di Galloni Giuseppe, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Frosinone, sospeso dalla carica, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1800, a datare dal 16 novembre corrente fino al termine della sospensione, da esigersi in Piacenza con quitanza di Isaia Galli, moglie del detto funzionario.

## **Relazione** *al Ministro della Istruzione Pubblica, della Commissione pel concorso alla cattedra di Botanica nella R. Università di Genova.*

La Commissione nominata dal R. Ministero, per giudicare del concorso alla cattedra di Botanica vacante nella R. Università di Genova, risultò composta dei professori Passerini di Parma, Gibelli di Torino, Delpino di Bologna, Issel di Genova ed Arcangeli di Pisa.

Furono tenute dalla Commissione tre adunanze, compresa quella nella quale fu letta ed approvata la presente relazione.

La Commissione, dopo essersi costituita nella sua prima seduta, ha proceduto all'elezione del suo presidente nella persona del professore Passerini e del suo segretario in quella del professor Arcangeli. Essa ha poi curato nel compiere i suoi lavori di uniformarsi pienamente al vigente Regolamento pei concorsi (Regio decreto N. 2621 ed Istruzioni per le Commissioni di concorsi).

Dopochè i signori commissari ebbero preso esatta cognizione dei titoli scientifici, accademici e didattici, nonchè della carriera scola-

stica dei candidati, il presidente invitò ciascuno di essi ad esporre il proprio giudizio sulle opere dei concorrenti che gli furono trasmesse a senso dell'art 5 del regolamento. Questi giudizi, in sèguito a matura discussione, condussero alle seguenti conclusioni:

Bozzi Antonio, professore ordinario di Botanica nella R. Università di Messina, allievo del R. Istituto forestale di Vallombrosa e già professore in quell'Istituto. I commissari si sono trovati concordi nel riconoscere pregi singolari nei lavori da esso presentati, e più specialmente nei suoi Studi algologici e micologici, che si mostrano ispirati all'indirizzo della scuola moderna, ricchi di osservazioni nuove ed originali, e da potersi porre a confronto con i migliori lavori stranieri di simil genere.

Licopoli Gaetano, coadiutore alla cattedra di Botanica nella Regia Università di Napoli, dottore in medicina, socio di varie Accademie e socio corrispondente della R Accademia di scienze fisiche e matematiche di Napoli. Nei molti lavori presentati dal candidato, la Commissione ha riconosciuto dei meriti notevoli, specialmente per le nuove osservazioni fatte in differenti rami della Botanica, ma principalmente nella Istologia.

Penzig Ottone, direttore della stazione agraria di Modena, laureato in Filosofia nella R. Università di Breslavia, già assistente alla cattedra di Botanica in Padova, membro di varie società di scienze naturali. La Commissione riconosce i numerosi lavori del candidato molto pregevoli pel rigore scientifico con cui sono condotti, e per le osservazioni originali che in essi si riscontrano, nonchè per l'accuratezza nella esposizione della parte bibliografica. In essi l'autore si rivela perfettamente al corrente dei metodi scientifici della scuola moderna

Piccone Antonio, professore di Storia naturale nel R. Liceo di Genova, laureato in Chimica, nonchè dottore di collegio nella detta Università. I lavori del candidato sono ritenuti dalla Commissione come condotti con molta accuratezza e giusta critica. L'autore si rivela in essi un distinto algologo, che ha portato una contribuzione importante ai criteri della distribuzione geografica delle Alghe, e pare spigolato in altri rami della Crittogamia.

Ardissone Francesco, professore ordinario di Botanica nella Regia Scuola superiore di Agricoltura di Milano, laureato dall'Istituto di Francia, direttore della Società crittogamica italiana, membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere e membro di varie Società di scienze naturali. Nei lavori presentati dal candidato, la Commissione ha riconosciuto dei meriti notevoli, principalmente in quelli di sistematica sulle Alghe.

Mori Antonio, professore straordinario di botanica nella R. Università di Modena, già assistente alla cattedra di botanica nella R. Università di Pisa. I lavori presentati dal candidato sono riconosciuti assai ben condotti, ed in essi l'autore dimostra un'attitudine non comune a coltivare i vari rami della botanica.

Baglietto Francesco, assistente alla cattedra di botanica nella Regia Università di Genova, laureato in medicina. La Commissione ritiene i lavori del prof. Baglietto pregevoli, e tali da qualificarlo come un distinto lichenologo.

Nicotra Leopoldo, laureato in medicina I lavori del candidato sulla flora messinese sono ritenuti come assai buoni, siccome però essi sono quasi in totalità di fisografia e sistematica locali, non risulta quali sieno le sue attitudini negli altri rami della botanica.

Salvastano Luigi, assistente alla cattedra di botanica nel R. Istituto agrario di Portici, laureato in agraria e membro di alcune Società. La Commissione, riconoscendo ben condotti e pregevoli i lavori presentati dal candidato, che pure rivelano in esso un'attitudine agli studi di teratologia e patologia vegetali, li ritiene non sufficienti per far fede delle sue cognizioni nei vari rami della nostra scienza.

Macchiati Luigi, laureato in scienze agrarie nella R. Scuola superiore di Milano, professore titolare nel R. Istituto tecnico di Viterbo, ecc. Prescindendo dai lavori di zoologia presentati dal candidato, che non sono da tenersi a calcolo pel presente concorso, la Commissione ritiene che i lavori botanici del medesimo non sieno di quella importanza, che si richiede per aspirare alla nomina di professore ordinario in botanica.

Lojacono Michele, libero docente nella R. Università di Palermo e conservatore dell'erbario nella detta Università. Tutte le pubblicazioni del candidato lasciano a desiderare dal punto di vista dell'esattezza scientifica e della forma dell'esposizione.

Moncada Carlo Crispo. La Commissione ritiene che il lavoro presentato dal signor Moncada sia insufficiente, non avendo presentato altro titolo di qualsiasi specie.

Dopo ciò la Commissione ha proceduto alla votazione per l'eleggibilità a schede segrete per *sì* e per *no*, omettendo quei candidati che, giusta l'art. 4 lettere *a* e *b* del nuovo regolamento, non possono essere soggetti a votazione per l'eleggibilità.

Risultarono quindi eleggibili i signori Borzi, Licopoli, Penzig, Piccone, Ardissone, Mori, per avere ottenuto l'eleggibilità in antecedenti concorsi, secondo quanto stabilisce il regolamento. Il prof. Baglietto ottenne poi l'eleggibilità in seguito a votazione che risultò alla unanimità. Risultarono poi ineleggibili il sig. Nicotra con due voti favorevoli e tre contrari; il sig. Savastano con due voti favorevoli e tre contrari; il sig. Macchiati con due voti favorevoli e tre contrari; il signor Lojacono con un voto favorevole e quattro contrari, ed il signor Moncada all'unanimità.

Successivamente la Commissione, a forma del regolamento (Istruzioni per le Commissioni dei concorsi) ha proceduto alla graduazione dei candidati risultati eleggibili. In questa graduazione i candidati sono risultati distribuiti in due gruppi nel seguente ordine:

*1° Gruppo.*

Borzi;
Licopoli;
Penzig;
Piccone;
Ardissone.

*2° Gruppo.*

Mori;
Baglietto.

Stabilita per tal modo la graduazione, la Commissione ha proceduto alla determinazione dei punti, sempre attenendosi strettamente alle prescrizioni del regolamento.

Il risultato della votazione è stato il seguente:

*1° Gruppo.*

Borzi 50|50 cinquanta cinquantesimi
Licopoli 48|50 quarantotto »
Penzig 48|50 » »
Piccone 48|50 » »
Ardissone 47|50 quarantasette »

*2° Gruppo.*

Mori 42|50 quarantadue cinquantesimi
Baglietto 40|50 quaranta »

In conseguenza pertanto di quanto è stato sopra esposto, la Commissione designa il professor Borzi come il primo fra i candidati eleggibili alla cattedra di Botanica nella regia Università di Genova.

Nel chiudere frattanto i suoi lavori e nel rassegnare all'E. V. l'onorevole mandato affidatole, la Commissione è lieta di esternare la propria soddisfazione per avere nuovamente constatato, nell'occasione di questo concorso, come anche per la botanica, il nostro paese sia in notevole progresso potendo registrare buon numero di distinti cultori di detta scienza.

La presente relazione è stata oggi 7 ottobre letta, approvata, a firmata da tutti i Commissari presenti nella sala N. VI della R. Università di Roma, ove la Commissione ha tenuto le sue adunanze.

G. Gibelli.
F. Delpino.
A. Issel.
G. Arcangeli.
Passerini.

# MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

## Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 30 novembre 1885.

### ATTIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1884-85.** | | | |
| Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L. | | 341,935,467 31 | |
| Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . » | | 41,424,532 93 | 383,360,000 24 |
| **Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.** | | | |
| Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.i da rimborsare) L. | | 26,242,982 47 | |
| Amministr.ne del Fondo per il culto ( id. ) » | | 5,233,089 96 | |
| Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . » | | 258,000 » | |
| Carte contabili . . . . . . . . . . . . . . » | | 11,152,577 49 | |
| Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . » | | 2,311,020 » | |
| Diversi . . . . . . . . . . . . . . . . » | | 19,061,954 61 | 64,259,624 53 |
| **Incassi dal 1° luglio a tutto novembre 1885.** | | | |
| Entrata ordinaria. | | | |
| *A) Entrate effettive* (Categoria I): | | | |
| Redditi patrimoniali dello Stato L. | 7,836,239 60 | | |
| Contributi — Imposte dirette . . » | 111,936,215 12 | | |
| Contributi — Tasse sugli affari . » | 77,612,536 71 | | |
| Contributi — Tasse di consumo » | 259,272,005 90 | | |
| Contributi — Tasse diverse . . » | 23,208,526 47 | | |
| Proventi di servizi pubblici. . » | 45,113,116 46 | | |
| Rimborsi e concorsi nelle spese » | 10,457,393 01 | | |
| Entrate diverse . . . . . . » | 2,589,550 28 | 538,025,583 55 | |
| *B) Partite di giro* (Categoria IV). . . . . . . L. | | 32,860,250 78 | 570,885,834 33 |
| Entrata straordinaria. | | | |
| *C) Entrate effettive* (Categoria I): | | | |
| Contributi . . . . . . . . . » | 12,500 » | | |
| Rimborsi e concorsi nelle spese » | 2,490,455 80 | | |
| Entrate diverse . . . . . . » | 215,282 25 | | |
| Capitoli aggiunti per resti attivi » | 631,519 49 | 3,349,757 54 | |
| *D) Movimento di capitali* (Categoria II): | | | |
| Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . . . . L. | 7,532,692 75 | | |
| Riscossione di crediti . . . . » | 1,013,026 47 | | |
| Accensione di debiti . . . . » | 824,968 19 | | |
| Capitoli aggiunti per resti attivi » | 168.382 62 | 9,569,070 03 | |
| *E) Costruzione di strade ferrate* (Categoria III) . L. | | 96,935,558 23 | 109,854,385 80 |
| **Debiti di Tesoreria al 30 novembre 1885.** | | | |
| Buoni del Tesoro . . . . . . . . . . . . . L. | | 210,352,100 » | |
| Vaglia del Tesoro . . . . . . . . . . . . . » | | 21,536,017 12 | |
| Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) » | | 97,960,195 23 | |
| Amministrazione del Fondo per il culto (id). . . » | | 7,708,037 56 | |
| Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . » | | 27,000,000 » | |
| Diversi . . . . . . . . . . . . . . . . » | | 132,022,556 44 | 496,578,906 35 |
| | | L. | 1,624,938,751 25 |

### PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| **Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1884-85.** | | |
| Buoni del Tesoro . . . . . . . . . . . . . L. | 257,712,600 » | |
| Vaglia del Tesoro . . . . . . . . . . . . . » | 27,618,073 27 | |
| Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) » | 155,843,264 56 | |
| Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . » | 5,530,346 32 | |
| Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . » | » » | |
| Diversi . . . . . . . . . . . . . . . . » | 106,745,273 05 | 553,149,557 20 |
| **Pagamenti dal 1° luglio a tutto novembre 1885.** | | |
| Ministero del Tesoro . . . . . . . . . . . L. | 119,392,927 36 | |
| Id. delle Finanze. . . . . . . . . . » | 61,548,000 85 | |
| Id. di Grazia e Giustizia . . . . . . . . » | 13,607,147 99 | |
| Id. degli Affari Esteri . . . . . . . . » | 3,404,880 26 | |
| Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . . » | 15,226,272 61 | |
| Id. dell'Interno . . . . . . . . . . » | 29,155,518 81 | |
| Id. dei Lavori Pubblici . . . . . . . . » | 143,167,513 31 | |
| Id. della Guerra . . . . . . . . . . » | 115,308,625 53 | |
| Id. della Marina . . . . . . . . . . » | 45,573,416 22 | |
| Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . » | 6,405,678 86 | 552,789,981 80 |
| **Crediti di Tesoreria al 30 novembre 1885.** | | |
| Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . . . . . . . . . . L. | 77,117,260 68 | |
| Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . . . . . . . . . » | 5,989,091 61 | |
| Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . » | 148,400 » | |
| Carte contabili . . . . . . . . . . . . . » | 12,924,727 77 | |
| Deficienza di cassa (in conto sospeso) . . . . . » | 2,305,873 80 | |
| Diversi . . . . . . . . . . . . . . . . » | 26,466,463 18 | 124,951,817 04 |
| **Fondi di cassa al 30 novembre 1885.** | | |
| Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale, compreso il residuo del Prestito per l'abolizione del corso forzoso in lire 151,357,530 » . . . . . L. | 311,579,930 55 | |
| Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . » | 82,167,464 66 | 393,747,395 21 |
| | L. | 1,624,938,751 25 |

**PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati**

| INCASSI | MESE di novembre 1885 | MESE di novembre 1884 | DIFFERENZA nel 1885 | Da luglio 1885 a tutto novembre 1885 | Da luglio 1884 a tutto novembre 1884 | DIFFERENZA nel 1885 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Entrata ordinaria.** | | | | | | |
| *A)* Categoria I. — *Entrate effettive:* | | | | | | |
| Redditi patrimoniali dello Stato . . . L. | 1,673,150 16 | 1,484,827 78 | + 188,322 38 | 7,836,239 60 | 9,138,586 67 | — 1,302,347 07 |
| Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . » | 36,334 87 | 957,428 20 | — 921,093 33 | 61,646,625 19 | 64,035,974 88 | + 610,650 31 |
| Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . » | 1,886,887 63 | 2,109,521 49 | — 222,633 86 | 47,289,589 93 | 47,442,149 18 | — 152,559 25 |
| Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . . » | 12,795,396 80 | 12,215,611 77 | + 579,785 03 | 70,391,660 06 | 67,795,391 56 | + 2,596,268 50 |
| Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . » | 1,468,190 40 | 1,102,703 84 | + 365,486 56 | 7,001,898 41 | 6,486,173 40 | + 515,725 01 |
| Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero » | 45,669 37 | 88,375 25 | — 42,705 88 | 218,978 24 | 218,398 98 | + 579 26 |
| Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. » | 1,856,538 76 | 1,668,421 72 | + 188,117 04 | 10,445,379 96 | 6,549,522 63 | + 3,895,857 33 |
| Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . . » | 46,373,213 73 | 16,043,733 20 | + 1) 30,329,480 53 | 105,203,372 93 | 75,204,515 20 | + 29,998,857 73 |
| Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . . » | 6,372,065 27 | 6,490,517 42 | — 118,452 15 | 32,353,513 42 | 32,192,650 83 | + 160,862 59 |
| Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . . » | 16,988,976 45 | 14,241,170 62 | + 2) 2,747,805 83 | 76,818,181 84 | 70,297,310 60 | + 6,520,871 24 |
| Contributi — Tasse di consumo — Sali . . . » | 7,432,529 03 | 7,185,363 32 | + 247,165 71 | 34,451,557 75 | 34,463,350 42 | — 11,792 67 |
| Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . » | 134 99 | 1,168 92 | — 1,033 93 | 3,033 51 | 6,264 55 | — 3,231 04 |
| Contributi — Tasse diverse — Lotto . . . » | 4,858,896 39 | 5,355,864 90 | — 496,968 51 | 23,205,492 96 | 24,233,461 06 | — 1,027,968 10 |
| Proventi di servizi pubblici — Poste . . . » | 3,186,677 13 | 3,155,754 43 | + 30,922 70 | 15,589,255 29 | 15,780,671 23 | — 191,415 94 |
| Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . . » | 972,618 58 | 1,013,885 03 | — 41,266 45 | 4,901,414 75 | 4,808,850 85 | + 92,563 90 |
| Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . . » | 5,928,631 22 | 3,777,043 11 | + 3) 2,151,588 11 | 24,622,446 42 | 20,690,472 68 | + 3,931,973 74 |
| Rimborsi e concorsi nelle spese . . . » | 1,218,053 16 | 1,058,913 26 | + 159,139 90 | 10,457,393 01 | 7,874,403 65 | + 2,582,989 36 |
| Entrate diverse . . . » | 264,492 70 | 390,660 30 | — 126,167 60 | 2,589,550 28 | 1,723,904 21 | + 865,646 07 |
| *B)* Categoria IV. — *Partite di giro* . . . » | 6,331,620 87 | 9,597,541 91 | + 4) 3,265,921 04 | 32,860,250 78 | 24,986,020 28 | + 7,874,230 50 |
| **Entrata straordinaria.** | | | | | | |
| *C)* Categoria I. — *Entrate effettive:* | | | | | | |
| Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato . . . L. | 2,500 » | 2,500 » | » | 12,500 » | 12,500 » | » |
| Rimborsi e concorsi nelle spese . . . » | 308,235 45 | 252,795 73 | + 55,439 72 | 2,490,455 80 | 2,243,125 62 | + 247,330 18 |
| Entrate diverse . . . » | 3,553 94 | 4,475 68 | — 921 74 | 215,282 25 | 23,203 79 | + 192,078 46 |
| Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . . » | 776 82 | 4,366 90 | — 3,590 08 | 14,552 96 | 15,140 53 | — 587 57 |
| Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile » | 11,952 82 | 33,181 78 | — 21,228 96 | 26,839 05 | 43,962 78 | — 17,123 73 |
| Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . . » | 11,153 72 | 21,726 98 | — 10,573 26 | 590,127 48 | 91,416 06 | + 498,711 42 |
| *D)* Categoria II. — *Movimento di capitali:* | | | | | | |
| Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . » | 1,618,273 74 | 1,735,432 53 | — 117,158 79 | 7,532,692 75 | 8,006,468 01 | — 473,775 26 |
| Riscossione di crediti . . . » | » | 843 45 | — 843 45 | 1,043,026 47 | 843 45 | + 1,042,183 02 |
| Accensione di debiti . . . » | 204,858 46 | 165,358 13 | + 38,500 33 | 824,968 19 | 6,572,546 13 | — 5,747,577 94 |
| Capitoli aggiunti . . . » | » | 184,418 19 | — 184,418 19 | 168,382 62 | 1,006,615 66 | — 838,233 04 |
| *E)* Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* . . . » | 34,141,055 50 | 565,654 » | + 5) 33,575,401 50 | 96,935,558 23 | 20,721,959 64 | + 76,213,598 59 |
| TOTALE INCASSI . . . L. | 155,992,437 96 | 90,909,259 84 | + 65,083,178 12 | 680,740,220 13 | 552,665,854 53 | + 128,074,365 60 |

*Segue* **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

| PAGAMENTI | | MESE di novembre 1885 | MESE di novembre 1884 | DIFFERENZA nel 1885 | Da luglio 1885 a tutto novembre 1885 | Da luglio 1884 a tutto novembre 1884 | DIFFERENZA nel 1885 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ministero del Tesoro | L. | 15,040,297 75 | 19,630,045 17 | — 4,589,747 42 | 119,392,927 36 | 137,838,472 44 | — 18,445,545 08 |
| Id. delle Finanze | » | 12,069,597 07 | 15,483,775 » | — 3,414,177 93 | 61,548,030 85 | 64,376,931 71 | — 2,828,930 86 |
| Id. di Grazia e Giustizia | » | 2,688,951 08 | 2,615,588 93 | + 73,362 15 | 13,607,147 99 | 13,211,822 93 | + 395,325 06 |
| Id. degli Affari Esteri | » | 713,289 85 | 788,637 41 | — 75,347 56 | 3,404,880 26 | 2,713,968 80 | + 690,911 46 |
| Id. della Pubblica Istruzione | » | 2,626,464 19 | 2,403,353 10 | + 223,111 09 | 15,226,272 61 | 13,291,045 29 | + 1,935,227 32 |
| Id. dell'Interno | » | 8,022,363 37 | 4,441,700 40 | + 3,580,662 97 | 29,155,518 81 | 27,192,366 48 | + 1,963,152 33 |
| Id. dei Lavori Pubblici | » | 23,788,496 49 | 16,455,155 34 | + 7,333,341 15 | 143,167,513 31 | 110,325,856 15 | + 32,841,657 16 |
| Id. della Guerra | » | 15,813,892 94 | 18,209,407 54 | — 2,395,514 60 | 115,308,625 53 | 108,843,946 27 | + 6,464,679 26 |
| Id. della Marina | » | 7,053,023 67 | 5,235,517 22 | + 1,817,506 45 | 45,573,416 22 | 24,747,131 28 | + 20,826,284 94 |
| Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio | » | 1,097,472 20 | 1,011,624 60 | + 85,847 60 | 6,405,678 86 | 5,607,490 82 | + 798,188 04 |
| TOTALE PAGAMENTI | L. | 88,913,848 61 | 86,274,804 71 | + 2,639,043 90 | 552,789,981 80 | 508,149,032 17 | + 44,640,949 63 |
| Differenza fra gli incassi ed i pagamenti | L. | + 67,078,589 35 | + 4,634,455 13 | + 62,444,134 22 | + 127,950,238 33 | + 44,516,822 36 | + 83,433,415 97 |

## ANNOTAZIONI.

1) Il maggiore incasso è da attribuirsi interamente agli anticipati sdoganamenti in previsione dell'aumento delle tariffe che andò in vigore il 29 novembre.

2) L'aumento è da attribuirsi in gran parte alle maggiori vendite nei giorni che precedettero la elevazione delle tariffe dei prezzi.

3) L'aumento proviene dal versamento della quota spettante allo Stato sui prodotti dell'esercizio per le ferrovie dell'Adriatico, ciò che non poteva verificarsi nel novembre 1884, nel quale si introitarono soltanto acconti dei prodotti delle ferrovie governative.

4) La diminuzione procede dai maggiori versamenti effettuati nel novembre 1884 dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio delle Casse pensioni.

5) La maggiore entrata deriva in parte dal passaggio dal conto corrente della Tesoreria centrale al bilancio dello Stato del prezzo del materiale mobile versato dalle Società esercenti le ferrovie Adriatica, Mediterranea e Sicula, a norma degli articoli 12 e 15 dei rispettivi contratti, ed in parte dal prodotto di rendita alienata per costruzioni di ferrovie.

Roma, 18 dicembre 1885.

*Il Direttore Capo della Divisione 5ª*
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

# DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *riassuntivo del numero e dell'importo dei Vaglia e dei Titoli di credito emessi e pagati dal 1° gennaio al 30 settembre 1885 e confronto col periodo di tempo corrispondente dell'anno 1884.*

| VAGLIA E TITOLI DI CREDITO | EMESSI | | PAGATI | |
|---|---|---|---|---|
| | Numero | Importo | Numero | Importo |
| | | Lire | | Lire |
| Vaglia ordinari e di servizio | 2,787,001 | 328,770,432 84 | 2,818,516 | 328,314,575 06 |
| Vaglia militari | 308,186 | 1,977,645 94 | 303,937 | 1,957,526 46 |
| Vaglia telegrafici | 164,398 | 31,299,837 75 | 162,274 | 31,070,512 63 |
| Vaglia internazionali | 87,453 | 7,971,866 01 | 427,416 | 32,581,464 27 |
| Vaglia consolari | 11,730 | 1,045,039 » | 13,469 | 1,252,098 » |
| Titoli di credito | 28 | 44,100 » | 112 | 43,100 » |
| Vaglia e Titoli di credito rinnovati | 21,165 | 450,850 31 | 21,165 | 450,850 31 |
| Totali dal 1° gennaio al 30 settembre 1885 | 3,379,961 | 374,559,771 85 | 3,746,889 | 398,680,126 73 |
| Id. id. 1884 | 3,247,165 | 423,610,460 16 | 3,680,837 | 458,179,894 66 |
| Differenze nel 1885 in più | 132,796 | » | 66,052 | » |
| Differenze nel 1885 in meno | » | 49,050,688 31 | » | 59,499,767 93 |

**Annotazione.** — La differenza in meno nel *valore* dipende dall'essere stata tolta dal 1° febbraio 1885 ai magazzinieri e spacciatori dei tabacchi la facoltà loro concessa di eseguire i propri versamenti con vaglia in esenzione di tassa

Roma, addì 15 dicembre 1885.

*Il Capo della Divisione 5ª*
METALLI.

Visto: *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: nn. 6985, 123585, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n.... della soppressa Direzione di Milano) per lire 850

N. 142898 già N. 26298 di Milano per L. 325;
N. 125026 » » 8426 » » 1250;
N. 142899 » » 26299 » » 325;
N. 123586 » » 6986 » » 800;
N. 142901 » » 26301 » » 325;
N. 123590 » » 6990 » » 1000,

iscritte rispettivamente ai fratelli Fano Enrico, Odoardo, Eugenio e Rodolfo colla paternità fu Israele e fu Israele Miracolo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai detti fratelli Fano Enrico, Odoardo, Eugenio e Rodolfo, colla paternità fu Innocente Israele Miracolo, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1885.

*Il Direttore generale:* NOVELLI.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 229253, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 46313 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 20, al nome di de Risi *Serafino* fu Francesco, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a de Risi *Serafina* fu Francesco, *nubile*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1885.

*Il Direttore generale:* NOVELLI.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 270020 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 87080 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 45, al nome di *Contone Angela* fu Raffaele, domiciliata a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cantone Angela* fu Raffaele, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1885.

*Il Direttore Generale:* NOVELLI.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

#### RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 18 dicembre 1885

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

CUCCIA chiede che sia discusso il disegno di legge relativo a modificazioni della legge dei giurati.

PRESIDENTE prega di rimettere questa istanza al momento in cui si dovrà deliberare sull'ordine del giorno.

DELLA ROCCA chiede intanto che quel disegno di legge sia iscritto nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Vi sarà iscritto appena sarà distribuita la relazione.

FILI'-ASTOLFONE avverte che tra poco questa relazione sarà distribuita.

ODDONE chiede che sia iscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge per vendita e permuta di beni demaniali.

PRESIDENTE fa notare che, non essendo ancora distribuita la relazione, quel disegno di legge non può essere iscritto nell'ordine del giorno.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, presenta due disegni di legge:

Uno per la proroga del termine fissato dall'articolo II della legge 15 gennaio 1885, n. 8292, concernente la concessione dei prestiti a mite interesse per le provincie Venete;

Ed un altro per la proroga del termine fissato dall'articolo 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1483, che dà facoltà ai comuni di applicare alcune disposizioni della legge di bonificamento di Napoli.

SANI raccomanda che sia portato subito alla discussione il primo di questi disegni di legge, essendo per scadere i termini.

*Discussione del disegno di legge per proroga della Convenzione di navigazione con la Francia.*

MELODIA, segretario, legge il disegno di legge.

MUSSI accetta questo disegno di legge, tanto più che la proroga è breve. Raccomanda però al Governo di porre ogni opera affinchè i dazi d'importazione sul bestiame, da parte della Francia, non siano accresciuti, come ve ne è la minaccia.

ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, accetta la raccomandazione dell'on. Mussi, e il Governo ne terrà conto nelle contrattazioni col Governo francese, sebbene non si tratti finora che di semplici minacce che ci vengono da alcune parti, non dal Governo.

MUSSI ringrazia.

FRANCHETTI, relatore, dichiara che la Commissione aveva già, per conto suo, fatte al Governo le raccomandazioni a cui si è riferito l'on. Mussi, e ne aveva avuti soddisfacenti affidamenti.

SCIACCA DELLA SCALA esprime il desiderio che il Governo assicuri la Camera che questa sarà l'ultima proroga del presente trattato di navigazione.

ROBILANT, Ministro degli Esteri, dichiara che il Governo è precisamente in quest'ordine d'idee, e promette di attenervisi.

(La Camera approva i due disegni di legge).

Approvansi senza discussione i seguenti disegni di legge:

1. Accordo fra l'Italia ed il Siam circa l'importazione e la vendita delle bevande nel Siam;

2. Trattato di commercio fra l'Italia e la Corea;

3. Convenzione internazionale per la protezione dei cavi sottomarini telegrafici;

4. Convenzione per la garanzia del Prestito egiziano.

*Modificazioni alla legge pei consorzi d'irrigazione.*

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura, acconsente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

MELODIA, segretario, ne dà lettura.

FROLA non crede che si possano applicare alcune disposizioni amministrative di questo disegno di legge ai consorzi idraulici per usi industriali, fino a che non venga tradotto in legge il disegno di legge relativo a quei consorzi.

Si riserva quindi di presentare un articolo transitorio per estendere ai consorzi medesimi l'art. 7 del presente disegno di legge ed il 4 della legge 25 dicembre 1883.

RIGHI, accennando alla esitazione di alcuni prefetti nell'accordare l'esecutorietà ai ruoli dei consorzi, esprime il convincimento che tale esecuzione debba accordarsi quando i ruoli vengano presentati dalla legale rappresentanza dei consorzi medesimi senz'uopo di alcun esame dei bilanci; e propone un emendamento in questo senso. Propone poi un altro emendamento per prorogare il termine per il compimento dei lavori dei consorzi che avessero ancora potuto costituirsi.

ROMANIN-JACUR teme che una dichiarazione dell'onorevole Ministro nel senso desiderato dall'onorevole Righi possa pregiudicare ai cuni interessati, che si trovano indebitamente iscritti nei ruoli, quando non si chiarisca bene quali sono le legittime rappresentanze dei consorzii.

RIGHI non gli pare che si debba discutere ora quale sia la legale rappresentanza dei consorzii.

GUALA, della Commissione, non ritiene regolare che si entri in materia della quale si occupa un altro disegno di legge, e però non può accettare la proposta dell'onorevole Frola.

Ritiene poi superflua la prima proposta dell'onorevole Righi.

DELVECCHIO, relatore, ritiene che l'idea espressa dall'onorevole Righi sia materia di regolamento.

GRIMALDI, Ministro d'agricoltura, concorda coll'onorevole Guala nelle idee espresse in ordine alla proposta dell'onorevole Frola e non dubita che il disegno di legge sui concorsi d'acque per uso industriale verrà sollecitamente innanzi alla Camera.

Dichiara poi che il prefetto deve rendere esecutivi i ruoli quando siano osservate le forme prescritte dalla legge, e quando i Consorzi siano costituiti legalmente, e che inserirà questo concetto nel regolamento. Dichiara poi che non occorre alcuna disposizione per la proroga del termine dell'art. 16 della legge del 1883.

ROMANIN-JACUR conviene perfettamente coll'onorevole Righi e coll'onorevole Ministro.

FROLA. Le eccezioni mosse alle sue proposte lo inducono a non insistere più nelle medesime.

LAZZARO dichiara che la Commissione, la quale esamina il disegno di legge per costituzione dei Consorzi d'acque per usi industriali, ha già eletto il relatore, e che tra breve verrà presentata la relazione.

RIGHI, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro, ritira le sue proposte.

(La discussione generale è chiusa.)

BASTERIS chiede che si dichiari nell'art. 7 che, tra i privilegi per la riscossione dei contributi consorziali, s'intende compreso quello del *solve et repete,* giacchè alcune Magistrature interpretano diversamente quella disposizione.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura, ritiene superflua un'aggiunta che

legittimerebbe l'interpretazione contraria data da qualche Corte a questa disposizione.

RIGHI consente coll'onorevole Ministro.

BASTERIS osserva che colle idee espresse dal Ministro, non si potrebbe mai fare nessuna legge interpretativa.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, non può ammettere un dubbio che la Camera non ha mai avuto.

BASTERIS ritira il suo emendamento, sostituendolo con un ordine del giorno.

(Gli articoli sostitutivi sono approvati, e quindi l'articolo unico del disegno di legge).

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Basteris.

(È approvato).

DE ZERBI presenta la relazione sul disegno di legge: « Proroga dell'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885 ».

ROMANIN-JACUR presenta la relazione sul disegno di legge: « Proroga del termine fissato per la concessione dei prestiti ai privati. »

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare il Ministro della Guerra, se intende disporre che il beneficio della esenzione dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria, accordato dall'articolo 86 della legge sul reclutamento al padre, anche soltanto naturale, di figlio unico legalmente riconosciuto, venga esteso, in correzione dell'articolo 383 del relativo regolamento, alla madre che si trova in identiche condizioni ».

« Luciani ».

RICOTTI, Ministro della Guerra, risponderà quando saranno svolte le altre interrogazioni a lui dirette.

CUCCIA propone che domani, in principio di seduta, si discuta il disegno di legge: « Aggiunta alla legge 8 giugno 1874 sulle liste dei giurati ».

PRESIDENTE osserva che non si potrebbe discutere questa legge senza far ragione ad altre domande di questo genere.

TAIANI, Ministro di Grazia e Giustizia, prega l'onorevole Cuccia di non insistere nella sua proposta.

PRESIDENTE propone di inscrivere domani nell'ordine del giorno, in principio di seduta, i disegni di legge di carattere perentorio (Bene! Bravo!).

CUCCIA insiste nel dimostrare l'urgenza della legge da lui raccomandata.

PRESIDENTE ripete all'onorevole Cuccia che non si può far ragione alla sua domanda senza far ragione ad altre (Benissimo! Bravo!).

INDELLI ricorda il disegno di legge per la proroga accordata pel riscatto dei censi e canoni, e domanda che sia inviato all'esame della Commissione che esaminò il primo disegno di legge.

(È ammesso).

CUCCIA non insiste nella sua proposta.

(È approvata la proposta del Presidente).

QUARTIERI fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni:

Proroga della Convenzione di navigazione con la Francia:

Favorevoli. . . . . . . 206
Contrari . . . . . . . 101

Accordo fra l'Italia ed il Siam circa l'importazione e la vendita delle bevande nel Siam:

Favorevoli . . . . . . 211
Contrari . . . . . . . 95

Trattato di commercio fra l'Italia e la Corea:

Favorevoli. . . . . . . 213
Contrari . . . . . . . 94

Convenzione internazionale per la protezione dei cavi sottomarini telegrafici:

Favorevoli . . . . . . 216
Contrari . . . . . . . 90

Convenzione per la garanzia del Prestito egiziano:

Favorevoli . . . . . . 205
Contrari . . . . . . . 102

Modificazioni alla legge sui Consorzi d'irrigazione:

Favorevoli . . . . . . 202
Contrari . . . . . . . 104

(La Camera approva).

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno su un grave fatto avvenuto in Ascoli Piceno, affinchè quei funzionari di pubblica sicurezza, che, sottoponendo una innocente fanciulla alla peggiore delle ingiurie, commisero inqualificabile arbitrio, non vadano impuniti.

« Dotto de' Dauli. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dirà domani se e quando intenderà di rispondere.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Righi, il quale dichiara di rinunziare a far parte della Commissione che esamina il disegno di legge per il Prestito Bevilacqua-La Masa.

La seduta è levata alle 5 30.

# DIARIO ESTERO

Da Berlino, 16 dicembre, telegrafano ai *Debats*, che l'impressione ottimista degli ultimi giorni relativamente alla soluzione degli affari d'Oriente non si mantiene che incompletamente. Che anzi si è ora maravigliati che una tale opinione abbia potuto accentuarsi tanto, mentre nessun fatto preciso poteva giustificarla.

« Sicuramente, dice il corrispondente, le tre Corti del Nord sono d'accordo fino al limite del possibile; ma non si può affermare che quest'accordo abbia una base determinata, e che questa base sia lo *statu quo ante* che non è ancora abbandonato, o l'unione personale che non è ancora accettata.

« Sarebbe del pari erroneo l'ammettere, come fanno certi giornali, una qualunque importanza al viaggio a Pietroburgo del principe Radziwill, il quale non è affatto *persona grata* presso il principe di Bismark.

« D'altra parte, le difficoltà per la conclusione dell'armistizio tra la Serbia e la Bulgaria non sono ancora eliminate, ed occorreranno ancora parecchi giorni prima che esse possano venire risolute. »

I giornali, quelli d'Inghilterra come quelli di altri paesi, si studiano di indovinare le conseguenze probabili delle elezioni inglesi. Pochi giorni fa non si vedeva che un mezzo per uscire dalla situazione imbarazzante, quello di una coalizione dei conservatori e dei liberali moderati allo scopo di resistere alle pretese dei parnellisti e di mantenere l'unità dell'impero. Il primo a formolare questa idea fu il signor Goschen, il *Times* l'ha subito adottata, ed il signor C. Dilke ha dichiarato francamente a Chelsea, che non vedeva per quale ragione i liberali avanzati non dovessero sostenere il governo attuale negli sforzi che fa per attivare le riforme sulle quali i due partiti si trovano d'accordo. Il *Daily News* senza pronunciarsi, in modo definitivo, per un partito, sembrava accogliere favorevolmente questa politica, e il *Daily Telegraph* vi si associava senza riserve. In un articolo, questo ultimo giornale diceva: « I rappresentanti dei due partiti che mettono il patriottismo al di sopra di ogni altra considerazione faranno bene di abituarsi, al più presto, all'idea che, dato il corso probabile degli avvenimenti, il loro dovere verso il paese esigerà da essi una unione allo scopo di resistere a rivendicazioni inammissibili, di preferenza a qualsiasi altra linea di condotta ».

Fino al 12 dicembre questo sentimento pareva essere quello della grande maggioranza; ma quel giorno un articolo del *Daily News* è venuto ad aprire nuovi orizzonti, lasciando intravedere la possibilità

di un accordo fra il signor Gladstone ed i parnellisti. In sostanza, questo articolo, che ha prodotto una vivissima impressione in Inghilterra, dice che la questione dell'autonomia dell'Irlanda preoccupa gli uomini di Stato liberali e che è possibile di regolarla se la maggioranza liberale è in grado di elaborare un progetto che possa essere accettato dai parnellisti, e se il signor Parnell può presentare delle proposte che permettano ai liberali di accettarle come base di soluzione. « Perchè, dice il *Daily News*, non si potrebbe riunire un piccolo comitato composto di membri dei due partiti e nel quale sarebbero rappresentati i parnellisti, per esaminare, non se l'Irlanda deve o non deve avere un'Assemblea legislativa nazionale, ma quale specie di Assemblea legislativa nazionale sarebbe saggio e prudente di accordarle ».

Su queste parole del *Daily News*, il corrispondente da Londra del *Journal des Débats* osserva che la difficoltà principale sta in ciò che qualunque cosa si proponga al signor Parnell, questi non si dichiarerà soddisfatto finchè non avrà ottenuto l'autonomia assoluta ed incondizionata dell'Irlanda. « Ci si dia, ha detto uno dei più autorevoli parnellisti, il signor O'Connor, lo stesso regime come al Canadà. »

« La sola unione colla Granbretagna che accetterebbero gli irlandesi, prosegue il corrispondente del *Débats*, sarebbe adunque, secondo il luogotenente del signor Parnell, una specie di unione personale. Una seconda difficoltà sta in ciò che sarà quasi impossibile di riuscire ad una soluzione che possa essere accettata dai conservatori come dai liberali, però che questi due partiti che si metterebbero facilmente d'accordo su ciò che si deve rifiutare al signor Parnell, non si intenderanno più quando si tratterà di ciò che conviene accordargli.

« È evidente, pertanto, che l'articolo del *Daily News* non è che un *ballon d'essai* lanciato sopra una parola del signor Gladstone. Ma come ha potuto quest'ultimo, dopo le sue dichiarazioni così energiche contro i parnellisti, durante la campagna elettorale nel Midlothian, essere indotto a stendere, in certa guisa, la mano al capo degli *home rulers?* La spiegazione più semplice di questo fatto, in apparenza straordinario, è che il signor Gladstone non ha voluto che rispondere ad una proposta del signor Parnell. Quanto alla condotta di quest'ultimo, sebbene sembri in contraddizione assoluta con quella seguita fino ad ora, essa non è che la rigorosa applicazione del principio che l'ha sempre guidato: gli interessi dell'Irlanda innanzi tutto. Quando, durante l'ultima sessione, il signor Parnell si è unito ai conservatori per rovesciare il signor Gladstone, non fu per amore verso i *tories* che esso lo ha fatto, ma semplicemente per impedire che si rinnovasse il *Crime's Act*. Più tardi, nelle elezioni, lo ha guidato lo stesso principio. Esso aveva ogni interesse in primo luogo di mantenere al governo un ministero che è risoluto di governare l'Irlanda senza ricorrere alle leggi eccezionali, e poi di gettare nel piatto dei conservatori tutto il peso del voto irlandese in modo da equiparare, per quanto possibile, le forze dei due partiti. Se fosse riuscito, il signor Parnell sarebbe oggi il padrone della situazione, ma il risultato delle elezioni ha delusi i suoi calcoli come è facile a spiegarlo.

« Infatti, che cosa sperava il signor Parnell? Semplicemente che i deputati conservatori ed i deputati liberali sarebbero in numero quasi eguale, e che, mettendosi da una parte o dall'altra, esso avrebbe dettato la legge al Parlamento. Quando avesse avuto bisogno di strappare alla Camera dei comuni una misura qualunque, avrebbe messo all'asta il suo voto. Sgraziatamente per il signor Parnell, le elezioni non hanno dato questo risultato; i liberali hanno un numero di voti quasi eguale a quello dei conservatori e parnellisti uniti insieme.

« Il signor Parnell sa quindi, meglio di ogni altro, che, data la situazione attuale, i conservatori poco possono fare in suo favore. Di più, fra i 248 conservatori, vi sono 17 irlandesi, nominati piuttosto per fare opposizione al signor Parnell che per sostenere i conservatori, e che si asterrebbero o voterebbero contro il governo ogni qual volta questi proponesse una misura favorevole agli *home rulers*.

« Fedele al suo principio che è, come dicemmo: l'Irlanda prima di tutto, il signor Parnell, che non può fare assegnamento sopra i conservatori, si rivolge ai liberali, ed offre loro il potere ed una maggioranza in cambio di concessioni che sarebbero un avviamento verso la realizzazione dei voti dell'Irlanda. Tale sarebbe la spiegazione del *ballon d'essai* del *Daily News*, organo dei liberali.

« Vi sono adunque, presentemente, di fronte due soluzioni: o una coalizione dei moderati dei due partiti sotto la direzione di lord Salisbury che rimarrebbe al potere, o l'alleanza del signor Parnell e dei liberali che rovescierebbero il gabinetto attuale per far posto ad un ministero Gladstone. È impossibile prevedere fino da ora come andrà a finire la faccenda ».

---

Il gabinetto inglese si è occupato il 15 corrente della situazione nel Sudan.

Il *Daily News* ha motivi di credere che per il momento non si intende nè di marciare avanti, nè di prendere l'offensiva. Le misure militari che verranno adottate, saranno puramente difensive.

« Si può essere sicuri, scrive il *Times*, dal canto suo, che il governo non ha nè l'intenzione, nè il desiderio di rioccupare Dongola Nel caso che fosse reputato necessario un movimento in avanti, vi si procederebbe come semplice misura strategica, la quale non modificherebbe la linea che si è risoluti di difendere, nè alcuna occupazione permanente di territorio al di là di tale linea ».

---

Il re Thibau si trova a Madras; l'esercito inglese occupa Mandalay, e dei distaccamenti mandati verso il nord sono occupati a pacificare il paese e ad impedire che i *dacoïts* si abbandonino al saccheggio.

La popolazione sembra non opporre alcuna resistenza. Le autorità inglesi si sono assicurate l'appoggio dei sacerdoti buddisti ai quali promisero di difendere la loro religione, e degli amministratori indigeni, conservando al suo posto l'antico ministro del re Thibau.

La questione è di sapere se il paese sarà annesso o protetto. Nell'India si inclina per l'annessione. Lord Dufferin non ha peranco preso nessuna risoluzione.

È evidente, dicono i corrispondenti, che egli si preoccupa delle relazioni da stabilire colla China, la quale è separata dalla Birmania da una zona di territorio.

Ciò a cui si pensa di nuovo è di cedere alla China la detta zona fino alla sponda sinistra dell'Irrauaddy, e di fare di Bhamo un posto nel quale inglesi e chinesi commercino direttamente.

Sembra che i birmani sieno stati impressionatissimi della morte dell'elefante bianco del Palazzo, avvenuta dopo la partenza del re. Kluwoon Mengye aveva chiesto che l'animale rimanesse esposto tre giorni prima di venir seppellito, il generale White si è, per ragioni igieniche, opposto alla domanda, e, l'indomani che fu morto, l'animale venne sotterrato alla presenza dei dignitari in costume e di una grande folla.

## TELEGRAMMI

### AGENZIA STEFANI

ATENE, 18. — Il progetto di legge sulla Convenzione monetaria è stato presentato ed iscritto all'ordine del giorno della Camera.

BERNA 18. — Il Consiglio nazionale discute oggi la Convenzione monetaria; il Consiglio degli Stati la discuterà la prossima settimana.

MADRID, 18. — Il *Liberal* dice che il ministro degli esteri e l'ambasciatore del Marocco ebbero una Conferenza. L'ambasciatore marocchino offerse alla Spagna i terreni posti sulla sinistra del fiume Muluya, presso le isole Zaffarine, nonchè i territorii fra Nun e Yub, dirimpetto alle isole Canarie, se la Spagna acconsente ad un trattato di alleanza offensiva e difensiva per controbilanciare i progetti invadenti della Germania nell'Africa settentrionale.

Il *Liberal* crede che il Marocco cerchi di ottenere dalla Francia un trattato analogo, mediante concessione di terreni a destra del Muluya, ai confini dell'Algeria.

Un'ambasciata straordinaria spagnuola andrà al Marocco dopo la conclusione dei negoziati.

LONDRA, 18. — Il conte Nigra fu ieri ricevuto da S. M. la regina in udienza di congedo.

BOGOTA, 17. — Il governo colombiano avendo persistito nel pretendere che anche l'incidente del *Flavio Gioia* a Bonaventura fosse deferito all'arbitro incaricato di risolvere le questioni pendenti col governo italiano, quest'ultimo ha dichiarato rotta ogni trattativa, con riserva di provvedere convenientemente agl'interessi nazionali implicati in quelle questioni.

Il R. incaricato d'affari parte per Roma. I rapporti diplomatici fra i due governi rimangono sospesi.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* ha da Berlino che il sultano nominerà il principe Alessandro governatore a vita della Rumelia, probabilmente anche con diritto di successione, e che i firmatarii del trattato di Berlino sanzioneranno tale nomina.

BELGRADO, 18. — La Commissione militare internazionale è arrivata a Nisch a mezzanotte.

Si crede che essa sarà d'accordo di stabilire che il ritiro delle truppe serbe preceda quello delle bulgare onde dare al vincitore una soddisfazione d'amor proprio.

VIENNA, 18. — Il corrispondente da Costantinopoli della *Novoie Wremia* aveva annunziato che il barone di Calice, ambasciatore di Austria-Ungheria presso il sultano, spingeva la Turchia ad entrare nella Rumelia orientale, mentre gli ambasciatori di Russia e di Germania ne la dissuadevano.

Il *Fremdenblatt* è autorizzato a dichiarare che tale notizia è assolutamente inesatta.

LONDRA, 17. — Gladstone smentisce le informazioni dello *Standard* riguardo alle sue vedute sull'Irlanda, dichiarando che le crede una manovra di partito.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* ha da Teheran:

« Vi è disaccordo fra i commissari russi ed inglesi nel fissare la frontiera afgana presso Meruchak. I lavori della Commissione di delimitazione sono sospesi. »

LONDRA, 18. — Gladstone continua a smentire le informazioni di alcuni giornali circa le sue intenzioni di dare una larga autonomia all'Irlanda; però si afferma che se le notizie pubblicate sono premature, non sono completamente infondate.

Il *Times* spera che gl'inglesi si accorgeranno a tempo che sarebbe meglio per l'Inghilterra e per l'Irlanda di sciogliere assolutamente l'unione fra i due paesi e di trattare apertamente l'Irlanda come nemica, piuttosto che mettere le armi fra le mani di traditori e voler mantenere colla forza l'unità dell'Impero, senza poter fare eseguire in Irlanda una sola legge che non sia prima approvata dal Parlamento sedente a Dublino, che sarebbe al soldo dei peggiori nemici che l'Inghilterra abbia in tutto il mondo.

ATENE, 18. — La Camera ha approvato il prestito di cento milioni.

Le sei torpediniere, comperate a Kiel, sono attese per la fine di dicembre.

MONTEVIDEO, 17. — Proveniente da Rio-Janeiro e Genova è qui giunto ieri il piroscafo *Bormida*, della Navigazione Generale Italiana.

# NOTIZIE VARIE

**Un nuovo medicamento per le malattie del cuore.** — Nell'ultima adunanza della *British medical Association* (Associazione medica britannica), il signor Th. R. Fraser segnalò un nuovo medicamento cardiaco, la *strofantina*. È un glicosside cristallizzabile che si estrae dai semi dello *strophantus*, vegetale assai sparso sulle coste occidentali dell'Africa.

Gli indigeni estraggono dallo *strophantus* il veleno delle freccie conosciuto sotto i nomi di *kombé, inée, onage*.

Le esperienze fatte dal signor Fraser gli hanno provato che la strofantina è molto più energica della digitale; non agisce come essa sui vasi e produce in conseguenza in minor grado i suoi effetti secondari; l'azione si localizza. Non si osserva alcun sintomo di intolleranza.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 18 dicembre.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | sereno | — | 2,3 | — 7,0 |
| Domodossola | 1/2 coperto | — | 2,2 | — 4,2 |
| Milano | sereno | — | 2,7 | — 2,4 |
| Verona | sereno | — | 5,0 | — 1,0 |
| Venezia | 1/4 coperto | calmo | 4,3 | 0,2 |
| Torino | 1/4 coperto | — | 4,8 | — 0,6 |
| Alessandria | 1/4 coperto | — | 2,3 | — 1,6 |
| Parma | sereno | — | 3,3 | — 2,0 |
| Modena | sereno | — | 4,8 | — 2,0 |
| Genova | 1/4 coperto | calmo | 14,8 | 9,2 |
| Forlì | sereno | — | 4,2 | — 1,2 |
| Pesaro | 1/4 coperto | mosso | 6,5 | — 0,8 |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 13,4 | 7,5 |
| Firenze | sereno | — | 10,5 | — 0,5 |
| Urbino | 1/4 coperto | — | 5,0 | 1,0 |
| Ancona | sereno | mosso | 9,0 | 4,2 |
| Livorno | sereno | calmo | 12,0 | 3,0 |
| Perugia | sereno | — | 6,1 | 2,9 |
| Camerino | sereno | — | — | — |
| Portoferraio | sereno | calmo | 12,7 | 6,9 |
| Chieti | sereno | — | 6,2 | — 0,6 |
| Aquila | sereno | — | 5,0 | — 3,8 |
| Roma | sereno | — | 12,0 | 1,3 |
| Agnone | sereno | — | 5,0 | — 5,6 |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 7,5 | — 2,9 |
| Bari | 3/4 coperto | calmo | 10,3 | 5,0 |
| Napoli | sereno | calmo | 9,5 | 5,7 |
| Portotorres | sereno | calmo | — | — |
| Potenza | nebbioso | — | 3,0 | 0,1 |
| Lecce | 1/4 coperto | — | 10,6 | 7,0 |
| Cosenza | coperto | — | 6,6 | — 1,2 |
| Cagliari | sereno | calmo | 14,0 | 2,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | coperto | mosso | 12,0 | 7,3 |
| Palermo | coperto | legg. mosso | 14,2 | 5,7 |
| Catania | 1/2 coperto | calmo | 11,2 | 4,2 |
| Caltanissetta | 3/4 coperto | — | 6,0 | 0,8 |
| Porto Empedocle | 1/2 coperto | calmo | 13,6 | 6,0 |
| Siracusa | coperto | legg. mosso | 12,5 | 5,2 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 dicembre 1885.

**Altezza della stazione = m. 49,65.**

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 766,9 | 766,4 | 765,5 | 767,2 |
| Termometro | 1,7 | 9,1 | 11,5 | 6,2 |
| Umidità relativa | 80 | 52 | 44 | 70 |
| Umidità assoluta | 4,15 | 4,50 | 4,46 | 4,99 |
| Vento | N | NNE | N | calmo |
| Velocità in Km. | 0,5 | 1,0 | 0,0 | 0,0 |
| Cielo | sereno caliginoso | sereno cirri strati | sereno strati | caliginoso |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

*Termometro*: Mass. C. = 11,9 - R. = 9,52 = Min. C. = 1,3 - R. = 1,04.

**Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia.**

Roma, 18 dicembre 1885.

In Europa pressione anticiclonica intorno al centro. Bruxelles 775, Mosca 756.

In Italia nelle 24 ore alcune pioggerelle al sud; barometro leggermente disceso; venti sensibili settentrionali al sud; temperatura aumentata in Sicilia. Gelate e brinate specialmente al nord.

Stamani cielo quasi sereno al nord e centro; venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove.

Barometro variabile da 770 a 764 mm. dal nord al sud.

Mare agitato lungo la costa del basso Adriatico.

Probabilità:

Venti deboli a freschi settentrionali; nebulosità con qualche pioggia al sud; gelate e brinate specialmente al nord.

Telegramma del *New-York Herald*, 16 dicembre. — Un ciclone che ha il suo centro sopra Terranova, probabilmente andrà a ENE, producendo una perturbazione atmosferica sulle coste britanniche, francesi e norvegesi dal 18 al 20 corrente.

## Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 dicembre 1885

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE Nominale | VALORE Versato | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti Apertura | PREZZI FATTI a contanti Chiusura | CORSI MEDI Contanti Apertura | CORSI MEDI Contanti Chiusura | CORSI MEDI Termine fine corr | CORSI MEDI Termine fine pross. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 1° gennaio 1886 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0/0 | 1° luglio 1885 | — | — | — | — | 97 85,87 1/2 | — | 97 85 1/2 | 97 87 1/2 | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64 | » | — | — | 97 » | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | 96 50 | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1° dicemb. 1885 | — | — | 96 50 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0 | 1° ottobre 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | 470 » | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Coint. de' Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1885 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | — | — | 1035 » | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | 616 1/4 | — |
| Società Gen. di Credito Mob. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Società Immobiliare | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | — | — | 497 50 | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° luglio 1885 | 500 | 250 | — | — | — | — | — | 716 1/2 | — |
| Detto (az. stamp.) | — | — | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Az. Società di Credito Meridionale | 1° gennaio 1885 | 500 | 250 | 515 » | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | 457 » | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° luglio 1885 | 500 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Vita (oro) | — | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.) | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | 1770 » | — | — | — | — | — | — |
| Detta Certificati provv. | — | 500 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni detta | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. It. per condotte d'acqua (oro) | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | 532 1/4 | — |
| Anglo-Romana per l'illum. a gas | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | 1682 1/2 | — |
| Gas Certificati provv. | — | 500 | 166 | — | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| S. F. del Mediterraneo | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Complementari | — | 200 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0 | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. An. per l'illum. di Civitavecchia | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° luglio 1885 | 500 | 262 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. dei Molini e Magaz. Gen. | » | 250 | 250 | 428 » | — | — | — | — | — | — |
| Detta Certificati provvisori | — | 250 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | — | — | 99 42 1/2 |
| | Parigi | chèques | — | — | — |
| 4 0/0 | Londra | 90 g. | — | — | 25 04 |
| | | chèques | — | — | — |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| | Germania | 90 g. | — | — | — |

**PREZZI FATTI:**

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 97 85, 97 87 1/2, 97 90 fine corr.
Banca Generale 616, 616 1/4, 616 1/2 fine corr.
Banco di Roma 716, 717 fine corr.
Società It. per Condotte d'acqua (oro) 532, 532 1/2 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1680, 1685 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 532 50 fine corr.
Azioni Immobiliari 773 fine corr.

**Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.**

*Il Sindaco*: A. PIERI.

**Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 dicembre 1885:**

**Consolidato 5 0/0 lire 97 639.**
**Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 469.**
**Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 166.**
**Consolidato 3 0/0 id. senza cedola nominale lire 59 876.**

V. TROCCHI, *Presidente*.

## COMUNE DI ANDRIA

AVVISO D'ASTA — **Appalto del dazio consumo.**

Si rende noto che col primo incanto gli appalti del dazio consumo sono rimasti aggiudicati come siegue.

Il primo gruppo che comprende il dazio sullo sfarinato, vino, pane, paste ed altro, aggiudicato al signor Angrano Francesco fu Giacomo per l'estaglio annuale di lire 402,007

Il secondo gruppo, carni e salumi, ad Emanuele Campanile fu Francesco per l'estaglio annuale di lire ventisettemilasettecento (27,700).

Il dazio sulla neve a Francesco de Benedectis per l'estaglio di lire 3,520.

Il termine per presentare le offerte del vigesimo è di giorni 5, che scade col mezzogiorno del 22 corr.

Andria, li 16 dicembre 1885.

Visto per il Sindaco — *L'Assessore*: SPAGNOLETTI.

4228 *Il Segretario*: G. CUTTIGLIO.

## MUNICIPIO DI GALATINA

**Avviso d'Asta** *per miglioramento di ventesimo.*

Si previene il pubblico che giusta i precedenti avvisi d'asta emessi da quest' Ufficio in data del 29 p. p. novembre e 11 corrente mese, pubblicati nei modi di legge, per l'appalto del Dazio consumo governativo e addizionale, e per quello dei Dazii comunali, con distinti verbali di questo giorno è stato provvisoriamente aggiudicato il primo appalto per lire 29050 00 ed il secondo per lire 13827 50.

Il termine utile per le offerte del ventesimo in aumento alle suddette aggiudicazioni scadrà, giusta il precedente avviso col mezzodì del 22 corr. mese.

Dette offerte dovranno essere fatte, previi i depositi rispettivi, in questo Ufficio comunale.

Dato in Galatina, li 17 dicembre 1885.

*Il Sindaco ff.*: F. BARDOSCIA.

4223 *Il Segretario*: MARTI.

# REGIA DELEGAZIONE STRAORDINARIA
## per la provvisoria amministrazione della Congregazione di Carità di Genova
## ALBERGO DEI POVERI

*Avviso di seconda asta stante la deserzione della prima tenutasi l'11 dicembre 1885.*

Alle ore 12 meridiane del giorno 28 dicembre corr., nel gabinetto del presidente di detto Albergo dei Poveri, dinanzi al R. delegato straordinario per la temporanea amministrazione dell'Opera pia, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e colle forme stabilite dal regolamento per la Contabilità dello Stato in data 4 maggio 1885, alla seconda asta per l'appalto delle seguenti provviste al suddetto Albergo dei Poveri, durante e per il 1886, eccettuata quella per il vino che si riferisce soltanto al primo semestre del detto anno, divise dette provviste in nove lotti distinti, cioè:

| Lotti — 1 | GENERI 2 | | Quantità approssimativa di ogni genere da provvedersi durante l'appalto 3 | Prezzo d'asta di ogni genere per unità di misura 4 | Ammontare della fornitura per ogni genere 5 | per ogni lotto 6 | Deposito a farsi per garanzia del contratto 7 | per le spese e tassa di registro 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Pane bianco, composto di fior di farina | Chilog. | 180000 | 0 36 | 64800 » | 64800 » | 6500 » | 650 » |
| 2 | Vino rosso | Litri | 40000 | 0 56 | 22400 » | 22400 » | 2240 » | 224 » |
| 3 | Paste fine da vermicellaio | Chilog. | 25000 | 0 55 | 13750 » | 19150 » | 1915 » | 194 » |
| | Paste semifine od avvantaggiate | » | 15000 | 0 38 | 5700 » | | | |
| 4 | Carne di vacca senz'osso | » | 19000 | 1 50 | 28500 » | 30300 » | 3030 » | 303 » |
| | Carne di vitello con osso | » | 1200 | 1 50 | 1800 » | | | |
| 8 | Uova | Num. | 12000 | 0 08 | 960 » | 960 » | 96 » | 9 » |
| 9 | Ortaggi diversi | Chilog. | 23150 | 0 09 | 2083 50 | 2823 50 | 282 » | 28 » |
| | Pomidoro | » | 1850 | 0 10 | 185 » | | | |
| | Patate | » | 5550 | 0 10 | 555 » | | | |
| 10 | Petrolio di Pensilvania | » | 2900 | 0 69 | 2001 » | 2001 » | 200 » | 20 » |
| 11 | Legna da ardere | Quint. | 800 | 4 20 | 3360 » | 3360 » | 336 » | 33 » |
| 12 | Carbon fossile New-Castle | Tonn. | 40 | 38 » | 1520 » | 1520 » | 152 » | 15 » |

**Luogo e termine per la consegna e pel relativo pagamento.** — Nei magazzini dell'Albergo Poveri suddetto, a rate, secondo il bisogno ed a seguito di richiesta in iscritto del signor direttore dello Stabilimento.

Il pagamento delle provviste sarà fatto nella Tesoreria dello stabilimento a semestre regolare per i lotti 1, 2, 3 e 4 ed a mesate regolari pei lotti 8, 9, 10, 11 e 12.

Perciò coloro i quali verranno attendere a detti appalti, dovranno presentare negli indicati luogo, giorno ed ora le loro offerte scritte su carta filigranata col bollo di lira una debitamente sottoscritte e sigillate.

Il ribasso (per cento) offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere.

Le offerte mancanti dei sopra indicati requisiti si riterranno come non avvenute, ed egualmente si riterranno come non avvenute quelle che contengono riserve e condizioni o che si riferiscano ad offerte di altri aspiranti e quelle per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le imprese saranno quindi deliberate distintamente e progressivamente, lotto per lotto, a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato, od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'amministrazione per ogni lotto.

Le imprese restano vincolate all'osservanza delle condizioni d'appalto approvate dall'amministrazione in sua tornata del 7 novembre p. p., visibili nell'ufficio di segreteria del detto Albergo dei Poveri ogni giorno, escluso i festivi, dalle 10 antim. alle 4 pom

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta dovranno esibire, nell'atto dell'asta medesima, le ricevute del tesoriere dell'Opera Pia comprovanti il deposito fatto delle somme indicate nel precedente specchio; avvertendo che il deposito di cui nella colonna settima potrà farsi in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato o del municipio di Genova al valore di borsa. — Le dette ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I depositi dei non deliberatari saranno restituiti tosto ultimati gl'incanti; gli altri saranno ritenuti, cioè quelli indicati nella colonna settima per essere convertiti in cauzione definitiva, che è fissata in eguale somma — e quelli indicati nella colonna ottava pel rimborso, fino a debita concorrenza, delle spese e tassa di registro.

Il termine utile (fatali) per presentare al suddetto ufficio di Segreteria offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato a giorni 5 decorribili dalle 12 meridiane del giorno del deliberamento, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 4 gennaio 1886.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

Le spese tutte inerenti agli appalti e quelle di registro sono a carico dei deliberatari in proporzione del valore presunto d'ogni singolo lotto.

Genova, 19 dicembre 1885.

4221 *Il Segretario*: A. RAFFO.

P. G. N. 76776. **S. P. Q. R.** 4216

# NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell' 8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta di prezzo per la espropriazione del seguente fondo.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all' 1 pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dall'interessato sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 17 dicembre 1885.

*Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

*Il Segretario Generale*: A. VALLE.

**Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.**

| COGNOME E NOME del proprietario | Designazione del fondo | Censo Rione | Censo N. di Mappa Princip. | Censo N. di Mappa Sub. | Prezzo che si offre per l'espropriazione |
|---|---|---|---|---|---|
| Barberini Colonna di Sciarra principe D. Maffeo fu Maffeo. | **Via del Corso.** Porzione delle proprietà poste fra le vie delle Muratte, numeri civici 21-33 e 40-52; via delle Vergini numeri civici 7-10 e piazza Sciarra numeri civici 230-239; confinante con le suddette vie e piazza e la proprietà Liberati-Monna-Ruggeri. | II | 117<br>117 1/2<br>118<br>419<br>122<br>123 | | L. 524,000 |

## Amministrazione Provinciale di Messina

Si prevengono i possessori di obbligazioni provinciali date in pagamento di opere stradali appaltate al sig. Francesco Giordano, che alle 2 pom. del giorno 30 volgente dicembre avranno luogo due separati sorteggi nell'aula di questa deputazione provinciale ed innanzi la stessa, riunita in seduta speciale e pubblica.

La prima estrazione avrà luogo per rimborso di quindici obbligazioni della seconda e terza serie. — Altro sorteggio quindi avrà luogo per ammortizzazione di trentatrè obbligazioni di quarta e quinta serie.

Le operazioni per la estinzione del capitale dei titoli vincitori avranno luogo nel dì 1 gennaio 1886.

Messina, 14 dicembre 1885.

4215 *Per il prefetto*: FASCE.

(2ª *pubblicazione*)

## Il Prefetto della Provincia di Parma

Veduto il Decreto, 23 dicembre 1884, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con cui è stata dichiarata scoperta e concessibile su istanza del signor Ribighini Carlo, la miniera di petrolio nelle sezioni C. di Bargone, S. di Scipione e T. delle fabbriche in Salsomaggiore.

Veduto l'atto in data del 22 giugno 1885, rogato dal dottor Vincenzo Strambio di Milano, con cui il signor Ribighini Carlo cedeva i suoi diritti inerenti al Decreto succitato alla Società Attilio Chiostergi e Comp. con sede in Milano;

Veduta l'istanza del 26 giugno p. p. prodotta dalla Società A. Chiostergi e Comp., per ottenere la concessione definitiva nella detta miniera;

Veduto il verbale di delimitazione provvisoria della miniera in argomento rodatto dall'ingegnere delle miniere a Milano il 27 settembre 1885 non che i tipi relativi;

Veduto gli articoli 43 e seguenti della legge 20 novembre 1859;

**Decreta:**

Art. 1. L'istanza suddetta insieme al presente Decreto ed ai documenti, che vi stanno inserti, sarà pubblicata per tre domeniche successive, e così nei giorni 13, 20 e 27 corrente mese all'albo Pretorio nei comuni di Parma, Borgo S. Donnino e Salsomaggiore e questo Decreto sarà inserito pure per tre volte e così addì 12, 19 e 26 di questo stesso mese nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel foglio degli annunzi legali della provincia.

Art. 2. Nei trenta giorni dell'ultima pubblicazione potranno essere presentate da chi possa avervi interesse, le opposizioni alla concessione della miniera in argomento direttamente a questa Prefettura o per mezzo dei signori sindaci di Parma, Borgo S. Donnino e Salsomaggiore.

Art. 3. I signori sindaci di Parma, Borgo S. Donnino e Salsomaggiore sono incaricati della esecuzione del presente Decreto e dovranno far constare delle seguite pubblicazioni per mezzo di analoghe attestazioni.

Parma, 7 dicembre 1885.

3951 *Il Prefetto*: ARGENTI.

**Provincia di Catania — Circondario di Acireale**

## COMUNE DI GIARRE

**Avviso d'asta** *con riduzione di termini a giorni otto.*

Essendosi in tempo utile presentata offerta di ventesimo in aumento alla somma di lire 211,100, per la quale rimase provvisoriamente deliberato lo appalto avvenuto il giorno sei corrente, per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, e diritto di macellazione pel quinquennio 1886-1890, giusta il precedente avviso d'asta del 27 novembre ultimo, corrente anno.

Si porta a pubblica notizia che, nel giorno di giovedì 24 andante alle ore 10 a. m. e sua continuazione, in questo ufficio comunale, e nella sala a pian terreno destinata alle udienze del conciliatore, e dinanzi il signor sindaco o chi per esso si procederà ad un nuovo e definitivo incanto sull'annuo canone di lire 221,655, stato aumentato colla ottenuta offerta, e ciò col metodo delle candele, ed in base a tutte le condizioni prestabilite, ed al primitivo avviso d'asta del 27 predetto mese novembre scorso, e lo incanto sarà aggiudicato diffinitivamente sulla offerta anche di un solo concorrente.

Giarre, lì 15 dicembre 1885.

4225 *Il Segretario comunale*: ANTONIO LEOTTA.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società riunite FLORIO e RUBATTINO**

**SOCIETÀ ANONIMA**

*Capitale statutario lire 100 milioni, emesso e versato lire 55 milioni*

Si prevengono i portatori delle obbligazioni R. Rubattino e C., tipo oro e tipo carta, che a partire dal 31 dicembre corrente si effettuerà:

In lire 15 per obbligazione il pagamento della cedola n. 31, scadente in quel giorno;

In lire 1000 per cadauna obbligazione il rimborso delle obbligazioni della Serie I, sortita nella *sesta* estrazione ultimamente avvenuta.

I pagamenti si faranno:

In **Roma**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e dalla Banca Generale;
In **Firenze**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
In **Genova**, Id. Id.
In **Torino**, Id. Id.
In **Milano**, dalla Banca di Credito Italiano;
In **Ginevra**, dai signori Bonna e C.;
In **Neuchâtel**, dai signori Pury e C.;
In **Basilea**, dai signori de Speyr e C.

Nelle piazze estere i pagamenti saranno fino a nuovo avviso eseguiti in *franchi* alla pari.

Roma, 16 dicembre 1885.

4217 **La Direzione Generale.**

## MUNICIPIO DI MADDALONI

### Appalto della riscossione daziaria

AVVISO

*pel miglioramento del prezzo di aggiudicazione a termini abbreviati.*

Si fa noto al pubblico che, essendosi in data di oggi proceduto in questo ufficio comunale all'asta pubblica per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali e di altre tasse municipali, pel quinquennio 1886-1890, come annunziavasi con altro avviso in data 9 corrente mese, l'appalto medesimo è stato aggiudicato al signor Giovanni Millo per la somma di lire 225,800, quale annuo canone da corrispondersi al comune.

Essendo l'aggiudicazione soggetta ad offerte di aumento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo aggiudicato, si prevengono gli aspiranti che il termine utile (fatali) per presentare tali offerte, stato ridotto fino a cinque giorni, scade alle ore dodici meridiane del giorno 28 del corrente dicembre, e che le offerte medesime debbono essere accompagnate dal deposito di lire diecimila per cauzione provvisoria, e di lire cinquemila per le spese del contratto.

I documenti relativi all'appalto sono visibili nella segreteria municipale nelle ore di uffizio.

Tutte le spese del contratto, niuna eccettuata, sono a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Maddaloni, 18 dicembre 1885.

*Il Sindaco*: GIUSEPPE TAMMARO.

4227 *Il Segretario*: D. ROMANO.

## COMUNE DI MODUGNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo sulla minuta vendita del vino, aceto, alcool spiriti e simili in Modugno solamente escluso la borgata di Palese pel biennio 1886-1887.

Alle ore 9 a. m. di lunedì 21 corrente mese di dicembre in questo ufficio municipale, si procederà all'incanto per l'appalto suddetto, in base al relativo capitolato ostensibile a tutti in questa segreteria municipale nelle ore di ufficio di tutti i giorni.

**Avvertenze.**

1. La gara sarà aperta in aumento dell'annuo canone di L. 19500 fissato dal Consiglio comunale.

2. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione delle candele ed ai termini dell'articolo 89 del regolamento sulla Contabilità dello Stato.

3. Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 10 ognuna e non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti.

4. Per essere ammessi allo incanto gli aspiranti dovranno depositare anticipatamente nella cassa municipale la somma di L. 500 per anticipo di spese d'asta e contratto, e dovranno presentare ancora un garante solidale e solvibile di soddisfazione del presidente all'asta.

5. Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici come per legge, e scadrà alle ore dodici meridiane di martedì cinque gennaio venturo anno.

6. Durante l'asta si osserveranno strettamente tutte le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 sulla contabilità dello Stato.

Modugno, 5 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: ANGELO LONGO.

4222 *Il Segretario municipale*: F. MARZI.

### Provincia di Lecce — Circondario di Gallipoli

## Comune di Casarano

### Avviso d'asta *per l'appalto del dazio di consumo.*

Dovendosi provvedere al subappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali nei comuni sotto indicati riuniti in consorzio si rende noto quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata di cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. L'annuo canone dell'appalto segue distinto per ogni comune formante un lotto speciale.

3. Gl'incanti si faranno col metodo dell'estinzione delle candele vergini, presso il sottoscritto sindaco di Casarano capoluogo del consorzio, nei modi stabiliti nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

4. L'esperimento di quest'asta si terrà otto giorni dopo la data del presente, cioè a venti dicembre corrente anno 1885 alle are 9 ant.

5. Chiunque intende concorrere sotto l'asta dovrà documentare d'aver depositato nelle mani del tesoriere comunale di Casarano il decimo del prezzo su di cui si apre l'incanto, nonchè una somma nelle mani del segretario per spese di asta come dalla tabella più sotto tracciata.

6. Dovrà inoltre l'offerente presentare una cauzione personale di uomo probo ed idoneo.

7. Non si procederà a deliberamento provvisorio se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

8. Fra otto giorni successivi a quello dell'aggiudicazione con abbreviazione di termini, potranno presentarsi offerte di miglioramento del venti per cento.

9. Il capitolato d'appalto ed il relativo regolamento che regolar devono i contratti d'appalto pel dazio consumo governativi e comunali, sono visibili in questa segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

1. Comune di Casarano Melissano — canone lire 7523 90 — deposito lire 752 40 — spesa approssimativa lire 220 — prezzo di licita lire 25.

2. Comune di Racale — canone lire 2218 — deposito lire 224 80 — spesa approssimativa lire 100 — prezzo di licita lire 20.

3. Comune di Ruffano Torre pad. — canone lire 4313 — deposito lire 431 30 — spesa approssimativa lire 130 — prezzo di licita lire 20.

4. Comune di Supersano — canone lire 1633 08 — deposito lire 163 30 — spesa approssimativa lire 100 — prezzo di licita lire 15.

5. Comune di Taviano — canone lire 3511 89 — deposito lire 351 18 — spesa approssimativa lire 150 — prezzo di licita lire 25.

6. Comune di Taurisano — canone lire 3004 43 — deposito lire 300 44 — spesa approssimativa lire 120 — prezzo di licita lire 20.

Casarano, 12 dicembre 1885.

*Il Sindaco*: L. ZUCCARO.

4220 *Il vicesegretario comunale*: GIUSEPPE FERRARI.

## CASSA DI SCONTO DI AQUILA

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 400,000*

**Direzione.**

Il Consiglio di amministrazione di questo Istituto, in sua tornata ordinaria del 9 corrente, deliberava che l'adunanza generale degli azionisti debba aver luogo il giorno 31 gennaio p. v., presso la sede dello Stabilimento, sito in questa città, via San Bernardino, casa del signor Mastropietro, numero 19, piano primo.

L'assemblea è chiamata:

1. Ad approvare il bilancio definitivo dei conti, regolati alla chiusura dell'esercizio 1885, dopo udite le relazioni e rapporti del Consiglio amministrativo dei signori sindaci;

2. A riconfermare o sostituire nella loro carica i signori funzionari amministrativi e sindaci uscenti per anzianità di nomina, che sono:

*Amministratori ordinari*:

Signor Marinangeli Angelo.
» Visca Errico.
» Ciolina cav. Antonio.

*Amministratore supplente*:

Signor Donati Enrico.

*Sindaci effettivi*:

Signor Cappa barone Raffaele.
» Iacobucci comm. Michele.
» Grossi Raffaele.

*Sindaci supplenti*:

Signor Cipolloni-Cannella cav. Giuseppe.
» Tedeschi avv. cav. Panfilo.

3. A volersi pronunziare se intenda o no valersi della facoltà conferitale dall'articolo 5 delle disposizioni transitorie che fanno seguito all'attuale Codice di commercio, in merito alla cauzione degli amministratori che potessero venire rieletti.

Quest'ultima deliberazione non potrà essere presa qualora l'assemblea nella sua adunanza non rappresenti almeno la metà del capitale sociale sottoscritto, e per voto favorevole di tanti soci che riuniscano i due terzi del capitale rappresentato, ossia un terzo di quello sociale.

Aquila, 16 dicembre 1885.

4233 *Il Direttore*: A. ODDONE.

## SOCIETÀ PER IMPRESE MINERARIE

**SOCIETÀ ANONIMA**

*Capitale nominale L. 800,000, diviso in 3200 azioni.*
*Capitale versato L. 240,000.*

**Genova.**

Gli azionisti della Società per imprese minerarie sono avvisati che il Consiglio di amministrazione in seduta del 15 corrente ha deliberato il versamento del quarto e quinto decimo sul capitale sottoscritto, come segue:

4° decimo di lire 25 per azione entro il 20 gennaio p. v. 1886, e
5° decimo di lire 25 per azione dal 1° al 20 marzo p. v. 1886.

I versamenti saranno effettuati in

**Genova**, presso la sede sociale, Campetto, 10.
**Torino**, presso i fratelli Nigra, banchieri.

Genova, 16 dicembre 1885.

Per il Consiglio di amministrazione
*Il Presidente*: Ing. De KATT G. C.

4212

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata del 6 corrente mese il signor Contigliozzi Gaetano di sua spontanea volontà ha ceduto, venduto ed alienato a favore del signor Candido Contigliozzi, suo nepote, il negozio di drogheria posto in via di Tor dei Conti, n. 45, essendosi fra le parti convenuto che il detto negozio debba proseguire colla Ditta dello zio venditore signor Gaetano Contigliozzi sua vita naturale durante, e che sebbene il nepote acquirente in forza di siffatta convenzione firmi col nome convenzionale del zio venditore corrispondenze, ordini, effetti cambiarii, ricevute e tutt'altro concernente gli affari del negozio; pur tuttavia la responsabilità di tali atti resta tutta nel nepote compratore signor Candido Contigliozzi, e ciò si rende di pubblica ragione accio i terzi non possino mai per l'uso convenzionale di tal firma pretendere di ritenere responsabile il zio venditore.

Roma, 12 dicembre 1885.

PIETRO FRANZERO di comm.

Presentato addì 12 dicembre 1885, ed inscritto al num. 292 del registro d'ordine, al n. 200 del registro trascrizioni, vol. 2°, elenco 200.

Roma, li 12 dicembre 1885

Il canc. del Trib. di comm.

4143 L. CENNI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta del procuratore generale della Corte dei conti, sedente in questa città,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale medesimo, notifico al signor Amato Domenico, domiciliato in America, il ricorso del prefato procuratore generale 4 settembre 1885, con cui, sulla domanda del Ministero delle Finanze (Direzione generale del Demanio e delle Tasse), chiede alla 3ª sezione della Corte dei conti perchè in contradditorio od in contumacia dei signori Amato Giovanni, Rosa, Francesco e Adele moglie di Gaetano Storaci, domiciliato in Castelvetrano, nonchè di esso Amato Domenico, residente in America, tutti quali eredi del già ricevitore del registro Amato Vincenzo, sia pronunziata la riunione del suddetto ricorso 4 maggio 1876, e nonchè parzialmente le decisioni 21 marzo 1878, sul conto 1869 dell'ufficio di Castelvetrano, 27 luglio 1876, sul conto 1870 dell'ufficio di Mazzara, e condanni, con salvezza di ragioni da sperimentarsi in opportuna sede, le somme relative ad articoli prescritti, l'Amato Vincenzo, e, per esso defunto, i suoi eredi sopranominati, al pagamento di altre lire 930 54 sul conto 1869 dell'ufficio di Castelvetrano, nonchè lire 616 63 cui rimane ridotta la maggior somma di lire 1101 82 che formò già oggetto di domanda nel ricorso 4 maggio 1876 per l'ufficio stesso, e di altre lire 10 sul conto del 1870 dell'ufficio di Mazzara, con gli interessi legali su tutte le suindicate somme, con la condanna nelle spese di ambedue incorsi, autorizzando altresì per il totale soddisfacimento della sorte, interessi e spese, l'alienazione delle rendite inscritte e vincolate per la cauzione prestata dall'Amato Vincenzo nella sua qualità di contabile demaniale.

Notifico altresì al suddetto signor Amato Domenico l'ordinanza della Corte dei conti del 30 settembre 1885, con cui si ordina la notificazione del ricorso medesimo agli eredi del sig. Vincenzo Amato, con facoltà di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano, i quali si terranno ostensibili nella segreteria della sullodata Corte per 15 giorni dalla presente notificazione, scorso il qual termine, verrà provveduto a senso di legge.

Roma, 16 dicembre 1885.

4195 L'Usciere GARBARINO MICHELE.

TRIBUNALE CIVILE DI LIVORNO
(ff. di Tribunale di commercio)

L'anno milleottocentoottantacinque e questo dì dieci del mese di dicembre in Livorno.

A richiesta della signora Rachele Rosselli vedova del sig. Giacomo o Giacobbe Di Laudadio nella sua qualità di madre e legittima rappresentante dei minori Emma, Angelo e Beatrice del prenominato fu Giacomo, o Giacobbe Di Laudadio domiciliata a Roma ed elettivamente in Livorno nello studio Giera e Tabet in piazza Vittorio Emanuele N. 14 secondo piano, la quale sarà rappresentata nel giudizio che appresso dal sig. dott. Giuseppe Archivolti in ordine al mandato di procura fatto a Roma li nove luglio ultimo scorso autenticato dal notaro Francesco Guidi, e debitamente legalizzato dal Presidente di quel Tribunale, io sottoscritto usciere addetto al summentovato Tribunale mi sono trasferito presso i signori:

Alberto det fu Emanuele Modigliani,

Isacco di detto fu Emanuele Modigliani; e

Flaminio di detto fu Emanuele Modigliani, tutti tre commercianti domiciliati e residenti in Livorno nella loro qualità di proprietari e rappresentanti della ditta di commercio fratelli Modigliani di Emanuele, residenti in questa città.

Vittorio De Veroli Direttore della Banca di Livorno residente in questa città via Vittorio Emanuele N. 23.

Ditta bancaria fratelli Soria fu R. residente in Livorno via Vittorio Emanuele N. 4.

Natale Tellini proprietario e rappresentante la Ditta Vinnoco Tellini residente a Livorno via delle Galere N. 18.

Saul Salmon banchiere domiciliato e residente in Livorno via Vittorio Emanuele N. 32.

Comm. Bernardo Tanlongo nella sua qualità di governatore della Banca Romana residente a Roma.

E tutti gli altri creditori noti ed ignoti della ditta di commercio sunnominata fratelli Modigliani di Em. ed ho ai medesimi separatamente contestato;

Che i figli sunnominati della signora richiedente posseggono diversi effetti cambiari esarati a loro favore ed accettati dalla ditta fratelli Modigliani di Em. per la complessiva somma di lire 76,896 35 che non furono pagati alle respettive loro scadenze. Che verso la fine dell'anno 1882 la ditta surricordata sospese i pagamenti e presentò ai suoi creditori un prospetto della sua situazione patrimoniale, dal quale era fatta resultare un'eccedenza non indifferente dell'attivo sul passivo, ed in presenza di quello stato di cose, chiese ed ottenne dal Tribunale di Livorno col consenso dei creditori, una moratoria di sei mesi per liquidare il patrimonio e soddisfare intieramente i suoi debiti; Che successivamente la stessa ditta mantenendo sempre ferme le previsioni precedentemente fatte, chiese ed ottenne una seconda moratoria di altri sei mesi, ed allo spirare della medesima, e precisamente nel 24 febbraio 1884 fu stipulato fra i rappresentanti della ditta surricordata, ed i suoi creditori, una convenzione per effettuare la liquidazione amichevole dell'attivo della ditta surricordata, in forza della quale convenzione fu affidato alla Banca di Livorno il mandato di operare la liquidazione medesima coi più ampi poteri di che nell'art. 203 del Codice di Commercio.

Che la richiedente intervenne e prese parte alle deliberazioni e convenzioni che sopra per interesse dei figli da essa rappresentati, confidando pienamente nella verità e realtà delle cose esposte, giusta le quali i suoi rappresentati non avrebbero sopportato perdita alcuna sul vistoso loro credito verso la ditta Modigliani. Che fino al presente giorno la richiedente ne'nomi ha incassato su' detto credito in due volte sole lire 9,996 29 per cui il credito stesso è residuato oggi a lire 66,900 e cent. 06 di capitale con più gli interessi decorsi. Che una relazione comunicata recentemente dalla Banca di Livorno ai creditori della ditta Modigliani sulle operazioni da lei fin qui eseguite nell'adempimento del suo incarico, prova luminosamente come fosse veramente illusorio, per non dir altro, l'attivo presentato dalla ditta Modigliani ai suoi creditori, che indusse la richiedente nei nomi a aderire alle due moratorie, ed alla convenzione come sopra intervenute. Che a consentire le moratorie stesse, e la convenzione del 24 febbraio 1884, la richiedente fu indotta in errore dalle cose come sopra esposte, o difettò alla potestà all'uopo necessaria, mancando del decreto dell'autorità competente che a tali att il'autorizzasse nell'interesse dei figli minori da lei rappresentati.

Che perciò è tutto nullo a riguardo della richiedente ne'nomi quello che sin qui è stato operato in forza della moratoria e della convenzione, sopra citate, e la richiedente ne'nomi ha il diritto di conseguire l'intiero pagamento del credito dei suoi figli verso la ditta fratelli Modigliani di Emanuele da tutti i contestati solidalmente fra loro, i primi tre, e vale a dire i rappresentanti della ditta fratelli Modigliani di Emanuele come firmatarii delle obbligazioni commerciali possedute dalla signora richiedente ne'nomi, e tutti gli altri contestati per effetto della convenzione del 24 febbraio 1884. « Che qualora poi questi ultimi contestati, e vale a dire i creditori della ditta fratelli Modigliani di Emanuele non concordassero la domanda che contro di essi solidalmente fra loro avanza la richiedente ne'nomi per ottenere il pagamento del saldo del credito dei suoi figli minori verso la ditta fratelli Modigliani, per non essere a ciò tenuti in quanto non abbiano formalmente assunto l'obbligazione di che al primo capoverso dell'art 825 del codice di commercio, è evidente che la convenzione 24 febbraio 1884 è infetta da nullità a riguardo di tutti i contraenti, ed in conseguenza debbono esser dichiarati nulli tutti gli atti che sono stati operati in virtù della convenzione stessa, e devesi provvedere all'amministrazione del patrimonio comune dei creditori della ditta fratelli Modigliani di Emanuele. « Che la richiedente ne'nomi con atto del 6 agosto 1885 a ministero dell'usciere Orsi contestò alla Banca di Livorno i fatti surriportati, e dichiarandole che avrebbe proceduto giudizialmente in contradittorio di tutti gli interessati per far valere le sue ragioni, intimò la Banca stessa a non disporre in modo alcuno degli assegnamenti del patrimonio Modigliani, senza l'intervento e consenso della richiedente ne'nomi; protestò della nullità di tutti gli atti eseguiti, e di quelli che fossero operati in spreto di quella intimazione, e si riservò di tenere responsabile la Banca suddetta anche in proprio di tutti i danni che la richiedente ne'nomi avesse potuto o potesse risentire.

Ciò premesso e fermo stante io sottoscritto usciere sempre a richiesta della signora Rachele Rosselli vedova del signor Giacomo o Giacobbe Di Laudaddio nella sua qualità di madre e legittima rappresentante de minori Emma, Angelo e Beatrice di detto fu Giacomo o Giacobbe Di Laudaddio come sopra elettivamente domiciliata e rappresentata, coll'atto presente valendomi dall'autorizzazione concessa alla richiedente stessa col decreto di questo Tribunale civile di Livorno ff. di Tribunale di commercio del dì 3 dicembre 1885, ho citatato conforme cito per pubblici proclami i signori Alberto del fu Emanuele Modigliani, Isacco di detto fu Emanuele Modigliani, e Flaminio di detto fu Emanuele Modigliani tutti tre commercianti domiciliati e residenti in Livorno nella loro qualità di proprietari e rappresentanti della ditta di commercio fratelli Modigliani di Emanuele residente in Livorno; Vittorio De Veroli direttore della Banca di Livorno, ditta bancaria fratelli Soria fu R.; Natale Tellini, rappresentante e proprietario della ditta Vinnoco Tellini e Saul Salmon tutti residenti in Livorno commendatore Bernardo Tanlongo nella sua qualità di governatore della Banca Romana residente a Roma, e tutti gli altri creditori noti ed ignoti della ditta di commercio fratelli Modigliani di Emanuele a comparire avanti il Tribunale civile di Livorno ff. di Tribunale di commercio all'udienza fissa che dal medesimo sarà tenuta nel locale di sua residenza via della Madonna n. 11 primo piano, la mattina del dì ventisei gennaio prossimo milleottocentottantasei a ore 11 antim. per ivi sentire, premessa la dichiarazione di nullità a riguardo della signora richiedente ne'nomi per nullità del consenso da lei prestato per difetto della giudiziale autorizzazione di cui la medesima aveva d'uopo, di tutte le deliberazioni da essa prese relativamente agli affari della ditta fratelli Modigliani di Emanuele non che della convenzione ventiquattro febbraio 1884 stipulata fra i rappresentanti della ditta medesima ed i suoi creditori, e di tutti gli atti operati in forza della convenzione stessa.

1. Dichiarare tenuti e condannare i rappresentanti la ditta surricordata, e gli altri signori contestati tutti solidalmente fra loro a soddisfare e pagare alla richiedente ne'nomi la somma di lire sessantaseimilanovecento e centesimi sei, cogli interessi decorsi e decorrendi, per resto e saldo del credito della richiedente stessa verso la ditta fratelli Modigliani di Emanuele.

2. *Quatenus* dichiarare la nullità a riguardo di tutti i contestati della convenzione ventiquattro febbraio 1884, ed ordinare i provvedimenti che il Tribunale riterrà opportuni in caso di accoglimento di quest'ultima domanda, per provvedere all'amministrazione del patrimonio della ditta surricordata; il tutto con vittoria di spese, e colla condanna solidale nelle medesime a carico degli opponenti e con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione o appello, e senz'obbligo di cauzione.

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Livorno ff. di Tribunale di commercio dò avviso col presente mio atto di avere fatto inserire nel foglio degli Annunzi giudiziari della provincia di Livorno, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* la presente copia di citazione certificata per conforme all'originale.

Livorno, li 10 dicembre 1885.

4142 F. BONFIGLIOLI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI BIELLA.

Sulla instanza delli signori Carlo, Giovanni, Anna e Maria padre e figli Giavina-Cospettin, residenti in Piedicavallo, il Tribunale civile di Biella, con sentenza 11 dicembre 1885, dichiarò la assenza del Giavina-Cospettin Gioanni Battista di Carlo, rispettivo figlio e fratello degli istanti medesimi suoi presunti legittimi eredi, il tutto in conformità degli articoli 24 e 25 Codice civile.

Biella, 15 dicembre 1885.

4204 LUDOVICO CORONA proc. coll.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

## INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

### Ufficio del Registro di Sezze

*Avviso d'asta per appalto di prestazioni in natura di fondi stabili.*

Si rende noto che alle ore undici antimerid. del dì 5 gennaio 1886, nell'ufficio del registro in Sezze, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei prodotti naturali dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Sermoneta e Bassiano — Provenienza dal Convento di Valvisciola in Sermoneta — Esazione spettante al Fondo culto delle prestazioni in natura od annualità variabile sui terreni seminativi olivati e vignati, ritenuti da n. 54 coloni, descritti in apposito elenco — Prezzo di incanto lire 1255 50 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo di incanto lire 10.

*NB.* L'appalto si concede per anni sei dal 1° gennaio 1886, ed il prezzo di lire 1255 50, indicato come sopra, è annuale.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte ed alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di appalto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane.

Sezze, addì 17 dicembre 1885.

4232 *Il Ricevitore:* CAMAGNI.

## DIREZIONE TERRITORIALE (N. 50.)
### di Commissariato militare dell'VIII Corpo d'armata (Firenze)

*Avviso di seconda asta stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 28 corrente, all'ora una pomerid. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il sig. direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare di Lucca.

| Località nella quale dovrà essere consegnato il grano | Grano da provvedersi | | Numero dei lotti | Quantità per ogni lotto | Rate di consegna | Ammontare della cauzione per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità | Quantità in quintali | | *Quintali* | | Lire |
| Panificio militare di Lucca. . . . . | Nazionale | 4000 | 40 | 100 | 4 | 150 |

**Modo d'introduzione.** — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel sopraindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

*Tempo utile per la consegna.* — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chilogrammi 75 l'ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione, Sezione di Commissariato militare di Livorno e Panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale del contratto sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate, Uffici locali di Commissariato militare e Panificio militare di Lucca.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, oppure in una delle altre poste nel territorio di questo Corpo d'armata, cioè Lucca, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Pisa, Siena, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

A termini dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 17 dicembre 1885.

Per la Direzione
4246 *Il Capitano Commissario:* BONETTI.

## Direzione del Lotto di Torino

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 gennaio 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 113, nel comune di S. Pier d'Arena, con l'aggio medio annuale, di lire 6898 87.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 9230, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 16 dicembre 1885.

4190 *Il Direttore:* BIANCHI.

## UFFICIO LOCALE DI COMMISSARIATO MILITARE IN CAGLIARI

**Avviso d'Asta per 2° incanto** per la provvista di farina abburattata e di cruschello occorrenti per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Cagliari, durante l'anno 1886.

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi si notifica che nel giorno 26 dicembre 1885 alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) si procederà presso questo ufficio (ex convento di S. Rosalia, via Darsena) avanti il signor capo dell'ufficio, ad un pubblico secondo incanto a partiti segreti per la provvista in un solo lotto di

*2000 quintali circa di farina abburattata al 15 per cento.*
*80 id. id. di cruschello*

Il quantitativo della farina e del cruschello da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa; rimanendo inteso che pel fatto di maggiore o minore provvista effettiva di quella approssimativamente indicata non può derivare alcun diritto di indennità all'impresa.

Il provveditore sarà tenuto a consegnare i generi nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte sue spese, diligenza e pericolo.

La consegna dovrà effettuarsi a rate eguali e ciascuna pei bisogni d'un trimestre, sarà però in facoltà dell'Amministrazione militare di esigere anticipatamente i versamenti delle rate, limitarne o ritardarne l'introduzione a seconda delle occorrenze del servizio.

Il frumento da impiegarsi per ottenere la farina ed il cruschello dovrà essere di essenza tenera, del peso non inferiore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro e conforme al campione tipo della specie, esistente presso questo Ufficio, chiuso in alberello, e superiormente approvato e firmato dal fornitore sull'apposita polizza.

La macinazione del frumento e la qualità della farina e del cruschello dovranno essere in tutto conformi alle condizioni stabilite dagli articoli 6, 7 e 8 dei Capitolati d'onere.

Il prezzo del cruschello è fissato invariabilmente in L. 9 per quintale, e così non soggetto al ribasso d'asta.

I capitoli d'onere facenti parte integrale del contratto sono visibili presso quest'Ufficio e in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno.

Il deliberamento dell'intera provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo sulla farina maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero, ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire duemila in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore; il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria Provinciale di Cagliari, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

L'attuale fornitore della farina, in applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato, non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, con la quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo e ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, sezioni ed uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però, che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a quest'ufficio prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 82 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., tenuto per questa provvista e andati deserti, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Cagliari, 15 dicembre 1885.

Per detto Ufficio
4255 *Il Tenente Commissario*: MONTANINI.

## COMUNE DI GUARDIAGRELE

*Avviso di seguita aggiudicazione.*

Essendo stato aggiudicato in data di oggi ai signori Donato Della Porta fu Modesto e Giuseppe Zancolla fu Camillo l'appalto della tassa comunale sulle farine pel quinquennio 1886-1890 per l'annuo canone di lire ottomila e dieci, si fa noto al pubblico che il termine legale per offrire l'aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione in questo uffizio municipale, scade a tutto il giorno ventidue andante dicembre 1885.

Guardiagrele, 16 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: I. PANTALONE.
4244 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE PALMERIO.

## COMUNE DI LAURIA

**Avviso d'Asta** *pel miglioramento del ventesimo a termini abbreviati.*

Nell'incanto tenutosi oggi, come dall'avviso in data del 7 corrente dicembre, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi ed addizionali comunali, pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, pel canone annuo di lire novemilaquindici (lire 9015).

Si avverte quindi che fino al mezzodì del giorno ventidue (22) andante nell'uffizio municipale di questo comune e nelle ore d'uffizio, si riceveranno le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo sopraindicato.

Le offerte medesime dovranno altresì essere accompagnate dal deposito di lire mille, a norma del summenzionato avviso d'asta, del quale si richiamano tutte le condizioni.

Lauria, il dì 17 dicembre 1885.

*Il Sindaco*: B. MIRAGLIA.
4253 DOMENICO ALERGIA, *Segretario comunale.*

## SOCIETÀ REALE

*d'assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del gas* stabilita in Torino.

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di martedì 29 del corrente dicembre, all'una pomeridiana, ed ove d'uopo nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane n. 6.

**Oggetti della convocazione:**

1. Nomine in esecuzione del nuovo Statuto che entra in attività col 1° gennaio 1886:

*a)* Nel Consiglio di amministrazione: (Statuto citato, art. 110 e 123). Elezione del presidente e dei dieci consiglieri;

*b)* Nella Giunta: (Statuto citato, art. 110 e 117). Elezione dei quattro consiglieri e dei due supplenti;

*c)* Nel Consiglio generale: (Statuto citato, art. 99, 100, 103, 110, 112). Elezione di venti nuovi consiglieri, in aumento ai 120 attuali — Elezione del presidente e dei due vicepresidenti;

2. Comunicazioni dell'Amministrazione e della Giunta sull'andamento degli affari nel corrente esercizio;

3. Ruolo organico degli impiegati nella sede sociale (Statuto vigente, art. 82; n. 4);

4. Bilancio di previsione per l'esercizio 1886 (Statuto vigente, art. 80 al 3°);

5. Abrogazione del regolamento organico approvato dal Consiglio generale il 31 maggio 1881.

Addì 17 dicembre 1885.
4235 *Il Presidente del Consiglio generale*: PERNATI.

## COMUNE DI RIPATRANSONE

AVVISO D'ASTA.

Negli incanti tenutisi stamane, giusto l'avviso d'asta del dì 7 corr. mese di dicembre, l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo, addizionali e comunali per un quinquennio dal 1 gennaio 1886 è stato provvisoriamente aggiudicato per l'annuo prezzo di L. 13,050.

Si rende noto, che il termine utile per presentare nell'ufficio del Comune suddetto offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, andrà a scadere nel dì 24 andante alle ore 11 ant.

Ripatransone, 18 dicembre 1885.

4240 *Il Segretario*: NICCOLA PETRELLI.

## MUNICIPIO DI MONTEROTONDO

AVVISO DI REINCANTO.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in questo ufficio il giorno undici dicembre andante, l'appalto per la riscossione del dazio consumo sulle farine, pane, paste, ecc., nel quinquennio 1886-90, venne provvisoriamente aggiudicato per l'annua corrisposta di lire settemilacento (L. 7100); e che su tale prezzo di provvisoria aggiudicazione venne in tempo debito offerto lo aumento del ventesimo, tantochè l'annua corrisposta in parola venne portata a lire settemilaquattrocentocinquantacinque (L. 7455).

Dovendo ora su detto nuovo prezzo procedersi ad un definitivo incanto, si fa noto che il nuovo esperimento d'asta avrà luogo in questo ufficio comunale, alle ore 10 ant. del giorno 24 dicembre corrente, avanti il sottoscritto sindaco o chi per esso, col metodo dell'estinzione di candela e con tutte le condizioni contenute nell'avviso del 28 novembre decorso.

In questo nuovo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione con qualunque numero di offerte, e in mancanza di queste l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente del ventesimo.

Monterotondo, li 17 dicembre 1885.

4238 *Il Sindaco*: M SALVATORI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

### Ufficio del Registro di Subiaco

### Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant., del dì 24 dicembre 1885, nell'ufficio de registro in Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Subiaco — Provenienza dalla Mensa Abbaziale di Subiaco — Molino, alla via degli Opifici, per la macinazione dei cereali, con n. 6 palmenti, e con un fabbricato annesso, composto di pian terreno per uso stalla, e di piano superiore per uso di granaio, per anni sei dal 1° gennaio 1886 — Prezzo d'incanto lire 6733 34 (1) — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 30.

(1) Ridotto l'affitto da lire 10,100 a lire 6733 34.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio, dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Subiaco, addì 18 dicembre 1885.

4261 *Il Ricevitore*: P. A. MASINI.

## MUNICIPIO DI CAMPAGNA

*Subappalto dei dazi consumo governativi e comunali.*

### Avviso d'Asta.

In seguito alla diserzione dei due incanti 15 novembre e 4 stante, pel subappalto dei dazi consumo governativo e comunali 1886-1890, sull'annuo canone di lire 42,250, il Consiglio, su domanda dei signori Scannapieco e Castagna, per l'annuo canone di lire 42,300, deliberò aprirsi nuove aste su quest'ultima base.

In conseguenza, innanzi alla Giunta, sulla Casa comunale, alle ore 10 antimeridiane del 26 corrente, si terrà altro esperimento d'asta, aggiudicandosi il subappalto stesso all'ultimo e migliore offerente su lire 42,300, ferme rimanendo tutte le condizioni del relativo capitolato d'onere e dei precedenti manifesti.

Campagna, 18 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: V. CASTAGNO.

4226 *Il Segretario comunale*: A. V. RIVELLI.

## COMUNE DI GUARDIAGRELE

*Avviso di seguita aggiudicazione.*

Si rende noto al pubblico che in seguito agli incanti tenuti oggi per l'appalto del dazio consumo governativo e sovraimposte comunali pel quinquennio 1886-1890, è stata proclamata l'aggiudicazione provvisoria a favore dei signori Donato della Porta fu Modesto e Vincenzo Mastrocola fu Domenico, per l'annuo canone di lire 11000,10.

Il termine utile per produrre l'aumento del ventesimo al suddetto prezzo di aggiudicazione, scadrà a tutto il giorno 22 andante dicembre.

Guardiagrele, 16 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco ff*: I. PANTALONE.

4243 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE PALMERIO.

## Intendenza di Finanza in Arezzo

**Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita istituita nel comune di Caprese, assegnata per le leve al magazzino di Sansepolcro, e del presunto reddito lordo di lire 60.**

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 17 dicembre 1885.

4245 *L'Intendente*: MONTEMERLO.

## Esattoria consorziale di Castelmadama

### Comune di Vicovaro

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 12 del mese di gennaio anno 1886 ad ore 11 ant. nella sala d'udienza della R. pretura di Tivoli si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili seguenti:

A danno di Ottati Vincenzo e Domiziano fu Luigi: Terreno sito nel territorio di Vicovaro, seminativo, vitato con casa colonica in Vicolo Casetta di Ottati o Ponte dell'Acconio, con confini: Fosso — Strada — Fiume — Pepe Bolognetto da due lati e Ricciatelli Gio Battista. Detto terreno, inscritto ai n. di Mappa 1, 2, 80, 91, 92, 100, 334 sezione prima colla superficie di tavole 33,84 e colla rendita cens. da sc. 439,02 si vende per il prezzo di L. 2090,03.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato — nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo.

L'aggiudicatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e pagare le spese di registro, d'asta ecc. e qualunque altra che dal precedente fosse stata antecipata.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo il giorno 19 (diecinove) ed il secondo il giorno 26 (ventisei) gennaio 1886.

Dalla sede dell'esattoria consorziale, Castelmadama, 9 dicembre 1885.

Per l'esattore: Ditta cav. L. TREZZA.

4236 *Il collettore*: LUIGI TRIVELLATO.

## Intendenza di Finanza di Catanzaro

4159

**Col presente avviso si apre il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa, descritte nell'elenco più sotto tracciato.**

**Gli aspiranti dovranno presentare alla suddetta Intendenza, nel termine perentorio di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la propria istanza scritta su carta da bollo da centesimi sessanta, documentata nei modi prescritti dal R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, designando la rivendita a cui s'intende di aspirare.**

**Le spese di pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari, proporzionalmente al reddito della rivendita loro conferita.**

| Num. d'ordine | COMUNE ove è situata la rivendita | N. della rivendita | VIA, PIAZZA o VILLAGGIO ove trovasi | Reddito lordo presunto | MAGAZZINO O SPACCIO ove preleva i generi |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Belcastre | 1 | Piazza | 72 60 | Spaccio Catanzaro |
| 2 | Borgia | 1 | » | 504 56 | Id. id. |
| 3 | Casabona | 1 | » | 346 95 | Id. S. Severino |
| 4 | Catanzaro | 5 | Baracche | 403 » | Id. Catanzaro |
| 5 | Centrache | 1 | Piazza | 102 32 | Id. Soverato |
| 6 | Cessaniti | 1 | » | 123 94 | Magazzino Pizzo |
| 7 | Id. | 1 | Villaggio S. Cono | 121 75 | Id. id. |
| 8 | Cotrone | 6 | Marina | 241 51 | Spaccio Cotrone |
| 9 | Fabrizia | 1 | » | 151 82 | Id. Roccella Jon. |
| 10 | Filadelfia | 1 | Borgata Montesoro | 195 73 | Magazzino Pizzo |
| 11 | Fossato (nuova istituz.) | 2 | Frazione Maranise | » | Spaccio Catanzaro |
| 12 | Gasperina | 1 | Piazza | 205 25 | Id. Soverato |
| 13 | Magisano | 3 | » | 237 85 | Id. Catanzaro |
| 14 | Mesoraca | 1 | » | 755 15 | Id. S. Severina |
| 15 | Mileto | 1 | Borgata Paravati | 196 78 | Magazzino Tropea |
| 16 | Monterosso | 2 | Piazza | 158 12 | Id. Pizzo |
| 17 | Palermiti | 1 | Chiesa | 251 01 | Spaccio Soverato |
| 18 | Serrastretta | 2 | » | 109 76 | Magazzino Nicastro |
| 19 | Id. | 5 | Borgata S. Michele | 53 28 | Id. id. |
| 20 | S. Gregorio d'Ippona | 1 | Piazza | 115 52 | Id. Pizzo |
| 21 | S. Mango d'Aquino | 2 | Piazza | 400 85 | Spaccio Amantea |
| 22 | Spadola | 1 | » | 66 57 | Id. Soverato |
| 23 | Spilinga | 3 | Borgata Carciadi | 221 24 | Magazzino Tropea |
| 24 | S. Vito | 2 | Via Unità | 184 40 | Spaccio Soverato |
| 25 | Torre Melissa | 2 | » | 415 51 | Id. Cirò |
| 26 | Umbriatico | 1 | » | 259 55 | Id. id. |

## MUNICIPIO DI FABRIANO

### Avviso di vigesima.

**Nell'incanto tenutosi oggi in quest'ufficio municipale in dipendenza dell'avviso pubblicato il giorno nove dicembre corrente, l'appalto per la riscossione dei dazi governativi, addizionali comunali e dei dazi puramente comunali in questa città e territorio, non che della tassa scortico pel quinquennio 1886-1890, è stato aggiudicato provvisoriamente per l'annuo canone di lire 46,885.**

**Si previene quindi che il termine utile per presentare in questa segreteria comunale le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo deliberato, scade alle ore 12 meridiane del giorno 26 corrente mese.**

**Gli aspiranti dovranno uniformarsi a tutte le prescrizioni contenute nell'avviso del 9 dicembre sopra richiamato visibile nella segreteria suddetta in tutte le ore d'ufficio.**

**Fabriano, 19 dicembre 1885.**

**4251** *Il Sindaco ff.*: S. RAMELLI.

## MUNICIPIO DI BISCEGLIE

### *2° AVVISO D'ASTA — Appalto per la riscossione del dazio consumo governativo e comunale* 1886-90.

**Si rende a pubblica notizia che nell'incanto tenutosi stamane 18 stante dicembre, l'appalto per la riscossione del dazio suddetto è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Francesco del Monaco fu Giuseppe per annue lire 200,200, pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.**

**Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade col mezzodì del 23 dicembre andante, a termini abbreviati di giorni 5.**

**Il regolamento governativo per la riscossione dei dazii, le tariffe, il capitolato d'appalto e la pianta della cinta daziaria, i quali tutti devono formar parte integrante del contratto d'appalto sono in quest'ufficio a disposizione di ognuno da oggi al 23 andante, in tutte le ore di ufficio.**

**Bisceglie, 18 dicembre 1885.**

**4248** ***Il Segretario comunale*: M. DI LIDOLO.**

## Città di Savigliano

*Avviso per scadenza di fatali per l'appalto del dazio consumo.*

L'appalto per l'esercizio del dazio consumo governativo e comunale durante il prossimo quinquennio 1886 1890 venne oggi deliberato mediante il canone annuo di lire centonovantaduemila duecento. (L. 192,200).

Il termine utile per l'aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione scade col mezzodì preciso del giorno di lunedì 21 dicembre corrente.

Savigliano, 16 dicembre 1885.

*Il Sindaco ff.*: MANGHINI

4241 IL SEGRETARIO.

## La Giunta Municipale di Castiglione di Sicilia

### Notifica

Che nel giorno d'oggi, in pubblica seduta, è stata seguita la decima estrazione di numero quattro obbligazioni del prestito di questo comune con la Casa Compagnoni di Milano, e risultarono sortite le seguenti:

1ª obbligazione N. 166 (centosessantasei);
2ª id. N. 151 (centocinquantuno);
3ª id. N. 107 (centosette);
4ª id. N. 216 (duecentosedici).

Castiglione Siculo, 1° dicembre 1885.

Per la Giunta
*Il Sindaco*: M. SARDO.

4247 *Il Segretario*: F. SAMPERI.

## MUNICIPIO DI FASANO

### Secondo Avviso.

*Appalto dei dazi di consumo pel quinquennio 1886-1890.*

Si fa pubblico che all'asta odierna l'appalto, di cui sopra, è rimasto deliberato per lire 80,040 ai coobligati solidali Giuseppe Sante Sante Labate fu Vito e Luigi Bianchi fu Daniele.

Ognuno ha diritto di presentare offerta di ventesimo in aumento delle lire 80,040, e chi intende presentarla dovrà farlo fino al mezzodì del 21 stante dicembre.

Nel caso ci saranno di tali offerte avrà luogo l'asta definitiva cinque giorni dopo la loro presentazione, con doversi pubblicare con altro avviso il giorno e l'ora della medesima.

Per le dette offerte e per l'asta definitiva sono da osservarsi tutte le condizioni, di che nel 1° avviso del 2 stante dicembre, già pubblicato in questo ed in altri comuni, nel n. 295 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel n. 45 del Foglio degli annunzi.

Fasano, li 16 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: D. FANIZZI.

4254 *Il Segretario comunale*: G. CHIANTERA.

## Intendenza di Finanza in Milano

### Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Rivendita n. 252 in Milano, via Rossini, assegnata per le leve al magazzino del 1° circondario in Milano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 476 76 all'anno.

N. 2. Rivendita n. 7, in Busto Arsizio, assegnata per le leve a quel magazzino, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 462 13 all'anno.

N. 3. Rivendita n. 228, in Milano esterno, assegnata per le leve al magazzino del 2° circondario in Milano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 458 95 all'anno.

N. 4. Rivendita n. 5 in San Maurizio, frazione del comune di Vimercate, assegnata per leve al magazzino di Monza, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 236 92 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare alla Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Milano, li 12 dicembre 1885.

4230 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

## Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentoottantacinque, il giorno nove dicembre in Ceglie in Lecce,

Ad istanza del signor Camillo Monaco, Regio sub-economo dei benefici vacanti di Oria, ivi domiciliato e pel presente giudizio elettivamente in Lecce in casa del suo procuratore Antonio Giuseppe Pellegrino,

Io Vincenzo Mostola usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio,

Ho dichiarato quanto appresso agli individui sotto notati domiciliati anche come appresso,

Che il sub-economato di Oria è creditore per canoni risultanti dal ruolo in collettiva di tutti i redditi di prestazioni di canoni ed annualità di capitali dovuti al Seminario di Oria, rinnovato e reso esecutivo con ordinanza del signor Intendente della Provincia, de' 21 dicembre 1825, registrato a Lecce a 22 detto mese ed anno, foglio 22, cas. 3ª, libro 121.

Che per evitare qualunque eccezione il sub-economato deve ai termini dell'articolo 2136, Codice civile, far rinnovare quel titolo; rinnovazione alla quale volontariamente non si sono prestati essi debitori; per il che il suddetto sub-economo ottenne dal Tribunale in data 26 novembre 1885, la facoltà di dare a tutti i debitori la citazione per pubblici proclami.

Laonde io suddetto usciere sulla suddetta istanza, e giusta le disposizioni contenute nella cennata deliberazione del Tribunale di Lecce, ho personalmente citati.

1. Palma Giuseppe fu Lorenzo, proprietario domiciliato in Ceglie.

2. Tanzarelli Angelo fu Giuseppe, industrioso, domic. ivi, avente causa da Caleandro Vincenzo.

3. Barletta Maria fu Giacomo, proprietario dom. ivi. Ed ho citato mercè affissione della presente nella cancelleria della Pretura mandamentale di Ceglie e nella Segreteria comunale stesso paese e per pubblici proclami, mercè inserzione di quest' atto nel Giornale degli annunzi giudiziari della Pretettera di Lecce, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, gli altri seguenti signori.

1. Allegretti Francesco fu Michele, proprietario, domic. in Ceglie, canone dovuto ducati 6 96, articolo del catasto 1898, sezione E, n. 288, confini a levante e tramontana, passaggio pubblico, ponente e scirocco, masseria Ferruzzo.

2. Corallo Antonio fu Felice, contadino, domic. in Ceglie, art. 1283, sezione D, n. 285, canone dovuto d. 1 49, conf. t. Oliva Francesco, l. passaggio pubblico, s. Santacroce Giovanni.

3. Santacroce Giovanni fu Rocco, contadino, can. dov., d. 1 62, art. 400, sez. E, n. 287, conf. t. Cavallo Antonio, l. e s. passaggio pubblico.

4. Menga Oronzo fu Giovanni, contadino, can. dov., d. 0 57, art. 51, sezione E, n. 233, conf. l. Santacroce Giovanni, s. pass. pubb., p. eredi Colizia.

5. Barletta Maria fu Diego vedova Galizia Giuseppe, proprietario.

1. Can. dov., d. 1 06, art. 1120, sez, E, n. 346, conf. l. Menga Giovanni, s. pass. pubb., p. Sigorio Arcangelo.

2. Canone dovuto ..... art. 1120, sez. E, n. 346, conf. da t. e p. pass. vicinale, da s. Menga Giovanni fu Antonio.

3. Canone dovuto ..... art. 1120, sez. E, n. 347, conf. da l. Mastro Francesco fu Tommaso, s. pass. vicinale, p. Menga Giovanni.

6. Ligorio Arcangelo fu Giuseppe, contadino, can. dov., d. 0 95, art. 148, sez. E, n. 344, conf. da l. Galizia Giuseppe, s. pass. pubblico, p. Barletta Pietro — Id., art. 178, sez. E, n. 343, conf. da s. Menga Giovanni, da l. Ciciriello Ippolito ed Episcopo Cosimo, t. Menga Giovanni.

7. Barletta Pietro fu Tommaso, cont., can. dov., d. 0 94, art. 205, sez. E, n. 281, conf. l. Ligorio Arcangelo, s. pass. pubb., p. D'Amico Leonardo — Id. art. 207, sez. E, n. 301, conf. l. eredi Bellanova, s. pass. vicinale, t. Principalli Concetta.

8. D'Amico Pietro eredi, can. dov., d. 1 53, art. 890, sez. E, n. 226, conf da s. pass. pubb., p. Lodedo Oronzo, t. Lodedo Vito.

9. Argentieri Lucia fu Vincenzo, avente causa da Lodedo Vito, can. dov. d. 0 55, art. 750, sez. E, n. 225, conf. t. pass. vicinale, p. Barletta Pietro, l. eredi D'Amico.

10. Lodedo Oronzo fu Giuseppe, contadino, can. dov. d. 3 29, art. 1386, sez. E, n. 223, conf. l. D'Amico Pietro, s. pass. pubb., p. Chirico Giovanni.

11. Chirico Giovanni fu Francesco, contadino, can. dov. d. 0 43, art. 488, sez. D, n. 274, conf. s. pass. pubb., l. Lodedo Vito, t. Nicola Milone.

12. Gallone Isabella fu Giacomo e marito Biondi Rocco, contad., can. dov. d. 0 96, art. 487, sez. E, n. 261, conf. l. Chirico Giovanni, p. pass. vicinale, t. Bellanova Francesco.

13. Bellanova Francesco fu Giuseppe, avente causa eredi Marco Santoro, proprietario, can. dov., d. 1 34, articolo 420, sez. E, n. 150, conf. da t. pass. vicinale, s. pass. pubb., s. Turrisi Pietro.

14. Caliandro Camillo di Leonardo, avente causa da Turrigi Pietro, contadino, can. dov. d. 1 70, art. 449, sezione E, n. 158, conf. l. e s. pass. pubb., p. Bellanova — Id., can. dov. d. 0 58, art. 141, sez. E, n. 149, conf. da t. pass. vicinale di l. e s. Urso Domenico — Id. can. dov. d. 1 06, art. 141, sez. E, n. 169, conf. t. Urso Domenico, p. Santoro Antonio, s. Zanzarelli Angelo — Id. can. dov. ..... art. 2128, sez. E, numero 156, conf. l. Giaffreda Pietro, t. D'Amico Pietro, p. Vitali Giuseppe — Idem, can. dov...... art. 141, sez. E. n. 210, conf. l. eredi Galizia, s. passaggio vicinale, t. Principalli Concetta — Idem, can. dov......, art. 141, sez. E, n. 210, conf. s. passaggio vicinale, l. Urso Nicola, p. passaggio vicinale — Idem, can. dov. ...., art. 141, sez. E. n. 210, conf. s. passaggio vicinale, l. Pascariello Niccola, t. Bellanova Cosimo — Idem, can. dov. ....., art. 141, sez. E, n. 210, conf. da t. passaggio vicinale, l. Urso Domenico, p. Lanzarelli Vito — Idem, can. dov. ....., articolo 141, sez. E, n. 210, conf. t. pas saggio pubblico, l passaggio vicinale, s. Bellanova Cosimo — Idem, can. dov. ...., art. 141, sez. E, n. 296, conf. da t. Cinieri Rocco, l. passaggio vicinale, s. Nannavecchi Stefano.

15. Bellanova Francesco fu Giuseppe cont., can. dov. d. 1 06, art. 817, sez. C, n. 154, conf. l. Turrisi Pietro, s. passaggio pubblico, t. beni Pasqua Nisi.

16. Nisi eredi fu Pasqua, can. dov. d. 1 03, art. 1658, sez. E, n. 164, conf. l. con Bellanova Francesco, s. lo stesso, t. passaggio vicinale

17. Tanzarelli Vita di Angelo, maritata a Suma Carlo, contadini, can. dov. d. 0 50, art. 354, sez. E, n. 305, conf. da t. eredi Caliandro, s. passaggio pubblico, p. Urso Giuseppe — Idem, can. dov. d. 1 74, art. 141, sez. E, n. 149, conf. l. eredi Caliandro, s. e p. passaggio pubblico, t. Bellanova Cosimo.

18. Urso Vincenzo fu Giuseppe contad., can. dov. d. 0 26, art. 464, sez. E, n. 175, conf t. Antonio Santoro, l. Tanzarelli Angelo, s. passaggio pubblico.

19. Santoro Antonio contad., can. dov. d. 1 34, art. 420, sez. E, n. 150, conf. t. Urso Domenico, l. eredi Caliandro, s. eredi Lisi Antonio.

20. Oliva Francesco fu Domenico, can. dov d. 0 60, art. 420, sez. E, n. 150, conf. s. passaggio pubblico, l. Urso Vincenzo, t. Santoro Vitantonio — Idem can. dov. d. 0 72, art. 488, sez. D, n. 274, conf. l. passaggio pubblico, t. passaggio vicinale, p. Mastro Francesco.

21. Bellanova Francesco fu Domenico *alias* Cazzamadeddo, contad., can. dov. d. 2 38, art. 1658, sez. E, n. 164, conf. da s. Chirico Giovanni, t. Parisi Giuseppe, p. Lombardi Giuseppe.

22. Milone Maria Fontana fu Nicola contad., can. dov. d. 0 65, art. 1192, sez. E, n. 217, conf. s. Bellanova Francesco, l. Milone Nicola, p. Gioffreda Pietro — Idem, can. dov. d. 0 19, art. 1217, sez. E, n. 232, conf. da t. passaggio vicinale, p. Lombardi Tommaso, s. Bellanova Francesco.

23. Pietro fu Rocco contad., can. dov. d. 0 59, art. 1192, sez. E, n. 217, conf. l. Parisi Giuseppe, p. Turrisi Pietro, t. Lodedo Pietro.

24. Chirico Cataldo fu Oronzo, e per lui il presidente della Congregazione di carità Greco Antonino, can. dov. d. 0 90, art. 2300, sez. E, n. 178, conf con gli eredi di Tommaso Coliandro, da s. passaggio vicinale, da p. Barletta Pietro.

25. Lodedo Pietro fu Tommaso *alias* Putrisino contad., can. dov. d. 0 27, art. 217, sez. E, n. 170, conf. da s. con Gioffreda Pietro, t. D'Amico Pietro, p. Turrisi Pietro.

26. Lombardi Giuseppe fu Vito *alias* Putisso contadino, can. dov. d. 0 55, art. 2025, sez. E. n. 214, conf. p. e t. passaggio, da l. Turrisi Pietro.

28-*bis*. Eredi D'Amico Pietro contadini, can. dov. d. 2 72, art. 464, sez. E, n. 175, conf. da t. passaggio pubblico, s. Turrisi Pietro, l. Lombardi Vincenzo.

29. Lombardi Tommaso fu Vito contadino, domiciliato ivi, per sua moglie Urgese Maria Concetta, can. dov. d. 0 68, art. 858, sez. E, n. 204, conf. p. D'Amico Pietro, t. passaggio vicinale, l. Milone Nicola.

30. Maria Fontana Milone erede del fu Nicola Milone cont., can. dov. d. 0 19, art. 1217, sez. E, n. 232, conf. t. passaggio vicinale, p. Lombardi Tommaso, s. Bellanova Francesco.

31. Santoro Maria fu Vito Nicola vedova di Bellanova Rocco contadina, can. dov. d. 0 68, art. 1758, sez. E, n. 230, conf. da t. passaggio vicinale, p. e s. Milone Nicola.

32. Strati Domenico fu Leonardo, *alias* Sbiruddo contadino, can. dov. d. 0 51, art. 1971, sez. E, n. 227, conf. t. passaggio vicinale, p. Santoro Maria, l. Lodedo Vito.

33. Gaeta Paolo contadino, can. dov. d. 0 23, art. 507, sez. E, n. 369, conf. t. passaggio vicinale, s. Lodedo Vito, l. Ligorio Domenico. Id. can. dov. ..., art. 1718, sez. E, n. 280, conf. t. Casale Gaetano, s. passaggio, l. Bellanova Domenico.

34. Ritumma Domenico fu Rocco contad., can. dov. d. 0 24, art. 2025, sez. E, n. 279, conf. t. passaggio, s. Barletta Pietro, p. Galetta Paolo.

35. Menga Oronzo fu Giovanni, come al n. 4.

35*bis*. Balsamo Rocco fu Cataldo contad., can. dov. d. 0 32, art. 839, sez. E, n. 351, conf. l. passaggio pubblico, s. passaggio vicinale, p. Epicoco.

36. Epicoco Cosimo e per lui il presidente della Congregazione di Carità Antonino Greco propr., can. dov. d. 0 74, art. 698, sez. E, n. 141, conf. t. Palmisano Chiara, l. Balsamo Rocco, s. passaggio.

37. Mastro Francesco fu Tommaso massaro, can. dov. d. 1 27, art. 1372, sez. E, n. 347, conf. l. Mastro Francesco, s. passaggio, p. Menga — Idem, can. dov. ...., art. 1872, sez. E, n. 347, conf. da l. D'Amico Carlo, s. Urso Rocco, p. eredi Colucci.

38. Coliandro Tommaso eredi domiciliati ivi, can. dov. d. 1 27, art. 141, sez. E, n. 210, conf. s. eredi Calizia e passaggio vicinale, t. Principalli Concetta.

39. Bellanova Domenico fu Giuseppe *alias* Riviezzo, propr. dom. ivi, can. dov. d. 0 95, art. 223, sez. E, n. 278, conf. da s., l. e t. passaggio vicinale.

40. Casale Gaetano fu Giacomo contad., can. dov. d. 0 36, art. 1718, sez. E, n. 275, conf. t. passaggio vicinale, l. Bellanova Domenico, s. Galetta Paolo.

41. Urso Giuseppe Antonio ed altri fu Nicola proprietario, can. dov. d. 0 89, art. 2122, sez. E, n. 274, conf. da t., l. e s. passaggio vicinale.

42. Urso Domenico fu Giuseppe perito, can. dov. d. 0 31, art. 229, sez. E, n. 168, conf. da t. eredi Caliandro, s. Santoro Antonio, l. passaggio. Id., can. dov. .., art 2300, sez. E, n. 178, conf. da t. eredi Caliandro, da l. Santoro, da s. passaggio.

43. Pascariello Nicola sacerdote, can. dov. d. 1 73, art. 1658, sez. E, n. 164, conf. da l. eredi Coliandro, s. passaggio vicinale, p. Bionda Francesco.

44. Argentieri Arcangela di Vincenzo proprietaria, can. dov. d. 1 40, art. 1340, sez. E, n. 244, conf. s. Pascariello Nicola, p Bionda Francesco, t. Principalli Concetta.

45. D'Ippolito Antonio, Emilia ed Agata di Pietro proprietari, can. dov. d. 3 40, art. 1750, sez. E, n. 302. conf. da s. Argentieri Arcangela, p. Bionda Francesco, t. Caliandro Angelo — Id., can. dov. .., art. 1750, sez. E, n. 312, conf. l. Barletta Pietro, t. D'Abramo Giuseppe, p. De Mitri Pietro — Id., can. dov. ..., art. 1750, sez. E, n. 203, confin. da p. D'Abramo Giuseppe, s. Barletta Pietro, l. Menga Giovanni.

46. Coliandro sac. D. Michele fu Angelo, can. dov. d. 0 95, art. 777, sez. E, n. 246, conf. da s. con Principalli Ippolito, p. Bionda Francesco, l. passaggio.

47. Azzarito Filomena fu Pietro vedova D'Altavilla Paolo, contadina, can. dov. d. 1 10, art. 911, sez. E, n. 213, conf. da t. Pascariello Nicola, s. passaggio, p. eredi Caliandro.

48. Urso Pietro fu Domenico propr. *alias* Mezza Quarta can. dov. d. 0 55, art. 791, sez. E, n. 312, conf. s. e t. eredi Coliandro, ponente Bellanova Cosimo — Idem can. dov. d. 0 71, art. 791, sez. F. n. 413, conf. t. e l. eredi Coliandro, p. Cavallo Gaetano.

49. Bellanova Cosimo fu Pietro contad. can. dov. d. 3 70, art. 1032, sez. F, n. 419, conf. l. eredi Coliandro, t. detto, e p. passaggio pubblico.

50. Gioia Angelo fu Pietro, contad. can. dov. d. 0 89, art. 1080, sez. E. n. 215, conf. t. Bellanova Cosimo, l. Urso Pietro, s, Cavallo Gaetano.

51. Pugliese Francesco di Grazia Oronzo contad. can. dov. d. 0 72, art. 219, sez. E. n. 451, conf. t. Bellanova Cosimo, l. Gioia Angelo, s. Cavallo Gaetano.

52. Cavallo Gaetano fu Pantaleone contad. can. dov. d. 0 71, art. 101, sez. E. n. 341, conf. s. e p. passaggio, t. eredi Coliandro. Tutti i sopradetti individui sono domiciliati in Ceglie.

53. Giovane Carlo fu Luca, domiciliato in Ostuni, can. dov. d. 2 12, art. 1612, sez. E. n. 201, conf. t. e p. passaggio, l. Bellanova Cosimo.

54. Colucci Pietro fu Francesco, contad. domiciliato in Ceglie, can. dov. d. 0 61, art. 2887, sez. E. n. 315, conf. l. e s. passaggio, t. eredi Caliandro:

55. Chirico Cataldo contad. Ceglie, can. dov. d. 0 61, art. 2131, sez. F. n. 426, conf. p. passaggio, lev. Bionda Francesco, t. Cicirielio Marianna.

56. Ciciriello Marianna contad. domiciliata in Manduria, moglie di Maggi Antonio, can. dov. d. 0 93, art. 488, sez. E. n. 274, conf. p. passaggio vicinale, l. Caliandro Angelo, s. passaggio.

57. Idem can. dov. . , art. 488, sez. E, n. 274 conf. da l. passaggio, s. Bionda Francesco, p. eredi Chirico fu Oronzo,

58. Leporale Tommaso eredi, can. dov. d. 0 32, art. 1217, sez. E, n. 232, conf. p. e l. passaggio e t. idem.

59. Altavilla Vincenza eredi can. dov. d. 1 10 art. 1321, sez. E, n. 243, conf. t. e l. passaggio, s. Caliandro Giacomo.

60. De Mitri Pietro fu Rocco, prop., can. dov. d. 1 10, art. 354, sez. E, numero 305, conf. l. Principalli Concetta, t. D'Abramo Giuseppe, s. Ciciriello Marianna.

61. Colucci Pietro fu Pasquale, prop., can. dov. d. 1 25, art. 1342, sez. E, numero 213, conf. da p. Bruni Donato, s. Ciciriello Marianna, t. eredi Argentiero.

62. D'Abramo Giuseppe fu Francesco, contad., can. dov. d. 6 37, art. 668, sez. E, n. 306, conf. p. Suma Antonio, t. passaggio, l. Principalli — Idem art. 668, sez. E, n. 307, conf. p. passaggio vicinale, t. Colucci Cataldo, l. Ligorio Arcangelo.

63. Colucci Cataldo fu Domenico, cont., can. dov. d. 0 89, art. 273, sez. E, n. 326, conf. da T. Chirico Donato, p. passaggio, l. Menga Giovanni.

64. Chirico Pantaleone eredi, can. dov. d. 0 36, art. 2111, sez. E, n. 197, conf. da t. Abramo Giuseppe, p. Principalli Concetta, s Ciciriello.

65. Ciciriello sacerd. D. Giuseppe fu Ippolito, prop, can. dov. d. 0 32, art. 2719, sez. E, n. 212, conf. da s. Menga Giovanni, p. Principalli Concetta, t. eredi Chirico.

66. Chirico Giuseppe fu Domenico proprietario can. dov. d. 0 59, art. 342, sez. F, n. 434, conf. da t. e l. Menga Giovanni, sc. Arcangelo Ligorio.

67. Menga Oronzo fu Giovanni contadino can dov.... art. 191, sez. E, n. 290, conf. l. e p. eredi Colizia, t. Principalli Concetta.

68. Idem. can. dov. d. 0 55, art. 876, sez. E, n. 294, conf. sc. Ligorio Arcangelo, p. Chirico Giuseppe, t. Menga.

69. Idem. art. 943, sez. E, n. 378, conf. da sc. Agostinelli Vito, l. passaggio, t. Franco Giovanni.

70. Idem. art. 956, sez. E, n. 337, conf. da p. Colucci Cataldo, t. Chirico Giovanni, sc. Chirico Giuseppe.

71. Idem. can. dov. d. 0 95, art. 839, sez. E, n. 351, conf. da l. passaggio pubblico, sc. Balsamo Rocco, p. Menga Giovanni.

72. Monaco Angelo Pietro fu Pietro, contadino, can. dov. d. 1 09, art. 839, sez. E, n. 351, conf. l. passaggio, sc. Balsamo Rocco, p. Lenga Giovanni.

73. Agostinelli Vita di Nicola contad. per gli eredi Argentiero Giuseppe, can. dov. d. 1 06, art. 39, sez. F, numero 422, conf. da l. e t. passaggio pubblico, p. Menga.

74. Franco Giovanni Battista contadino can. dov. d. 2, art. 695, sez. E, n. 361, conf. s. Menga Giovanni, l. passaggio pubblico, t. Chirico Donato.

75. Chirico Donato fu Tommaso contadino, can. dov. d. 0 27, art. 1356, sezione E, n. 362, conf. t. e l. passaggio, s. Franco Giovanni.

76. Santoro Francesco fu Pietro contadino, can. dov. d 1 95, art. 107, sezione E, n. 382, conf. p. e t. passaggio pubblico, l. Caliandro Vincenzo.

77. Caliandro Tommaso, Pietro ed altri fu Vincenzo, contadini, can. dov. d. 1 27, art. 14, sez. E, n. 210, conf. p. Santoro Francesco, t. passaggio pub. s. Urgese Angela — Idem, art. 141 sez. E, n. 210, conf. da p. Chirico Leonardo, t. Santoro Francesco, levante Urgese Angela.

78. Chirico Leonardo Felice, *alias* Morea, contadino, can. dov. d. 0 32, art. 507, sez. E, n. 369, conf. t. Santoro Francesco, p. passaggio, l. Caliandro Vincenzo.

79. Di Presa Francesco di Angelo, calzolaio, can. dov. d. 0 74, art. 943, sez E, n. 374, conf. t. l. e p. Caliandro Vincenzo.

80. Argentiero Pietro, eredi, contad. can. dov. d. 0 39 art. 114, sez. E, n. 91, conf. t. Urgese Angelo, s. Bellanova Giuseppe, p. detto Caliandro.

81. Di Presa Francesco di Angelo, contad., qualificato come sopra, can. dov. d. 0 66, art. 2750, sez. E, n. 368, conf. l. Chiatante Domenico, t. Caliandro Vincenzo, s. eredi Argentiero.

82. Bellanova Giuseppe fu Pietro, cont., can. dov. d. 0 22, art. 608, sez. E, n. 380, conf. t. eredi Argentiero, scirocco passaggio pubblico e l. Bellanova.

83. Bellanova Vita Maria fu Pietro, cont., moglie di Carulli Francesco, can. dov. d. 0 32, art. 134, sez. E, n. 313, conf. da p. eredi di Argentiero Pietro, s. Bellanova Giuseppe, t. Balsamo Vita.

84. Balsamo Vita fu Antonio, moglie di Nacci Angelo, can. dov. d. 1 00, art. 107, sez. E, n. 382, conf. t. e p. Coliandri Vincenzo, s. eredi Argentieri.

85. Urgesi Giuseppe Oronzo di Nicola, contad., canone dov. .... art. 114, sez. E, n. 91, conf. da p. e l. passaggio pubb., t. masseria Pisciacaco.

86. Cavallo Giuseppe, Pietro, Lucia e Domenica fu Gaetano, can. dov. d. 1 05, art. 423, sez. J., n. 437, conf. t. l. e s. passaggio pubblico.

87. Gioia Francesco fu Cristoforo, can. dov. d. 0 55, art. 994, sez. E. n. 263, conf. l. Cavallo Gaetano, p. Barletta Nicola, s. detto Cavallo.

88. Monaco Vito Cataldo fu Giuseppe, prop., can. dov. d. 0 68, art. 829, sezione E, n. 254, conf. p. Cavallo Gaetano, t. e s. passaggio pubb.

89. Epicoco Grazia fu Oronzo, prop., can. dov. d. 0 30, art. 829, sez. E, n. 255, conf. s. passaggio, ponente Cavallo e l. Barletta Nicola.

90. Cavallo Pietro, Giuseppe, Domenico e Lucia fu Gaetano, prop., art. 458, sez. E. n. 252, conf. p. e s. passaggio pubb., l. Epicoco.

91. Idem idem, can. dov. d. 0 82, art. 11, sez. F, n. 430, conf. da t. e s. Cavallo Gaetano, p. passaggio.

92. Gasparro Vincenzo, eredi, contad., can. dov. d. 0 17, art. 716, sezione E. n. 249, conf. t. e l. Ciciriello Domenico, s. passaggio.

93. Cavallo Pietro, Giuseppe, Domenico e Lucia fu Gaetano, can. dov. d. 0 27, art. 285, sez. E, n. 251, conf. da t. passaggio pubb., l. Ciciriello, p. Cavallo Gaetano.

94. Id., art. 659, sez. E, n. 262, confinanti da t. passaggio, s. Ciciriello. p. Barletta.

95. Nisi Nicola fu Donato, contadino. can. dov. d. 1 15, art. 420, sez. E, n. 150 conf. da t. Argentieri Francesco, scirocco Bruno Giuseppe, p. passaggio.

96. Argentieri Pietro e Francesco, eredi di Domenico, propr., can. dov. d. 0 65, art. 2019, sez. E, n. 316, confinanti da t. passaggio, s. Nisi Nicola, p. Colucci Pietro.

97. Barletta Maria fu Giacomo, proprietaria, can. dov. d. 1 00, art. 114. sez. E, n. 198, conf. da t. passaggio pubblico, l. Colucci Pietro, s. eredi Argentiero.

98. Cesaria Giovanni fu Antonio, contadino, can. dov. d. 1 70, art. 1548, sez. E, n. 199, conf. da l. Barletta Maria, t. passaggio, s. Colucci Pietro.

99. Cesaria Pietro fu Antonio, contadino, can. dov. d. 1 77, art. 1539, sez. E, n. 267, conf. t. Cesaria Giovanni, l. Bruni Donato, p. passaggio.

100. Bruni Donato di Giuseppe, muratore, per sua moglie Argentieri Filomena, can. dov. d. 0 65, art. 2019, sez. E, n. 316, conf. da l. Colucci Pietro, Casule Vita, p. passaggio.

101. Filomena Natale ed altri fu Vito Marco, contadina, can. dov. d. 0 30, art. 412, sez. E, n. 270, conf. t. e l. Bruni Donato, s. Summa Antonio.

102. Cesaria Angelo fu Antonio, contadino, can. dov. d. 0 85, art. 114, sez. E, n. 298, conf. da l. Cesaria Giovanni, p. Cesaria Pietro, t. lo stesso Cesaria Giovanni.

103. Agostinelli Rocco fu Paolo, contadino, can. dov. d. 0 60, art. 1211, sez. E. n. 197, conf. t. e l. passaggio, p. Argentieri Pietro.

104. Colucci Maria Caterina fu Francesco, moglie di Argentieri Pietro, prop., can. dov. d. 1 83, art. 647, sezione E, n. 141, conf. da t. Chirico Cataldo, s. passaggio. p. Colucci Grazia.

105. Idem, art. 1458, sez. E, n. 196, conf. da l. Agostinelli Rocco, s. passaggio pubblico, t. Isabella Gallone.

106. Colucci Grazia fu Francesco, moglie di Faggiano Cataldo, contad., can. dov. d. 1 83, art. 1618, sezione E. n. 208, conf. da l. Colucci Maria, s. passaggio, p. vedova Colucci Vita.

107. Colucci Pietro fu Francesco, contadino, can. dov. d. 1 83, art. 791, sezione F, n. 312, conf. da l. Colucci Grazia, p. passaggio, s. eredi Altavilla.

108. Azzarito Filomena e suo figlio Giuseppe Nicola, eredi del fu Paolo Altavilla, contad., can. dov. .... art. 1036, sez. E. n. 146, conf. t. passaggio, l. e s. idem.

109. Argentieri Francesco fu Domenico, guardia municipale, can. dov. d. 0 76, art. 1750, sez. F, n. 372, conf. t. e l. eredi Altavilla. s. passaggio.

110. Nigro Domenico fu Francesco, contadino, can. dov. d. 0 67, art. 1030, sez. E, n. 145, conf. da l. con Serra Francesco, s. passaggio, t. D'Amico Carlo.

111. D'Amico Carlo fu Rocco, contadino, can. dov. d. 0 36, art. 698, sezione E, n. 141, conf. l. eredi Altavilla, t. Agostinelli Rocco, s. idem.

112. Agostinelli Rocco fu Donato, proprietario, can. dov. d. 0 55, art. 698, sez. E, n. 691, conf. da l. eredi Altavilla, s. D'Amico Carlo, t. Colucci Pietro.

113. Idem idem, art. 702, sez. E, n. 211, conf. da t. D'Amico Carlo, scirocco passaggio, p. Urso Rocco.

114. Idem, art. 911, sez. E, n. 213, conf. da l. Gallone Isabella, p. Maria Colucci, t. detta Gallone.

115. Idem. art. 51, tabella G, confinante l. e s. strada pubblica, t. altra casa Agostinelli, can. dov. d. 0 51.

116. Argentiero Pietro eredi, canone dovuto d. 0 70, art. 1452, sez. E, numero 138, conf. s. passaggio pubblico, l. Colucci Vito, t. passaggio.

117. Menga Stefano fu Giuseppe, contadino, can. dov. d. 1 93, art. 1452, sez. E, n. 228, conf. t. e p. passaggio, s. e l. Argentiero Vito.

118. Menga Maria Crocifissa fu Giuseppe, proprietaria, can. dov. d. 1 00, art. 1452, sez. E, n. 280, conf. t. passaggio, s. e l. Vito Colucci. Ancora quest'altri tutti sono domiciliati in Ceglie.

119. Caramia Maria vedova di Colucci Vito, domiciliata in Martina, can. dov. d 1 95, art. 244, sez. F, n. 406, conf. da p. Argentieri Vito, s. Bellanova Leonardo, t. passaggio.

120. Gioia Tommaso fu Giuseppe, sarto, can. dov. d. 0 68, art. 1827, sezione E, n. 187, conf. t. passaggio, l. e s. Nannavecchia Stefano.

121. Nannavecchia Stefano fu Michele, cont. can. dov. d. 2 80, art. 2212, sez. E, n. 188, conf. t. passaggio pubblico e Bellanova Tommaso, p. Colucci Vito, s. e l. passaggio.

122. Pomes Ernesto di Raffaele, contadino, can. dov. d. 1 33, art. 1260, sez. E, n. 238, conf. da l. Nannavecchia Stefano, t. passaggio, l. idem.

123. Urgesi Tommaso di Giuseppe, cont., can. dov. d. 0 21, art. 1585, sezione E, n. 1585, conf. s. Colucci Grazia, l. Chirico Cataldo, t. Urso Giovanni.

124. Urso Giovanni fu Domenico, cont., can. dov. d. 0 67, art. 1800, sezione E, n. 194, conf. l. e t. Chirico Cataldo, p. passaggio.

125. Vetrugno Vincenzo fu Cataldo, cont., can. dov. d. 0 39, art. 1285, sezione D, n. 288, conf. p. passaggio vicinale, t. passaggio pubblico, l. e s. Chirico Cataldo. E questi anche domiciliati in Ceglie.

126. Vedova di Colucci Vitantonio fu Angelo propr. in Martina, con. dov..., art. 2171, sez. F, n. 429, conf. s. passaggio pubblico, l. e p. masseria Pisciacaco.

127. Vito Antonio Colucci, avente causa da Caroli Donato per sua moglie Nisi Maria Polonia, cont., can. dov. d. 2 80, art. 2165, sez. F, n. 417, conf. da p. e t. Colucci Vito, l. Nisi Nicola.

128. Id. art. 2131, sez. F, n. 426, conf. p. Palma Giuseppe, t. e l. passaggio.

129. Nisi Nicola fu Domenico, contadino, can. dov. d. 1 00, art. 420, sez. E, n. 150, conf. p. Caroli Domenico, s. Bellanova, t. eredi Argentiero.

130. Bellanova Pietro fu Rocco, contadino, can. dov. d. 0 76, art. 263, sezione E, n. 177, conf. l. Nisi Nicola, t. masseria Pisciacaco, p. Caroli Donato.

131. Agostinelli Vito di Nicola per gli eredi di Argentieri Giuseppe Oronzo, contadino, can. dov..... art. 95, sez. E, n. 358, conf. s. Bellanova Pasquale, l. passaggio, p. Nisi Nicola come al n. 73.

132. Nisi Nicola fu Domenico, contadino, can. dov. come al n. 129, art. 420, sez. E, n. 150, conf. s. e. eredi Argentieri, t. passaggio, l. Palma Giuseppe.

133. Palma Giuseppe fu Lorenzo, proprietario, can. dov. d. 0 72, art. 1057, sez. E, n. 289, conf. s. eredi di Giuseppe Argentieri, t. passaggio, p. Colucci Vito.

134. Santoro Francesco fu Giuseppe per sua moglie Bellanova Maria, contadino, can dov. d. 2 12, art. 1443, tab. G, conf. da p. Gatto Vincenzo, l. e t. strada.

135. Demanio Regio pel Capitolo di Ceglie, can. dov. d. 0 75, art. 277, tab. G, conf. p. e l. strada pubblica, t. casa di Ippolito Pietro.

136. Suma Maria Antonia di Pietro, e per essa suo marito Altavilla Pietro, contadino, can. dov. d. 4 25, art. 66, tab. G, conf. p. Agostinelli Rocco, t. e l. strada.

137. Santoro Nicola fu Bartolomeo, cont., can. dov. d. 1 70, art. 2151, sez. E, n. 423, conf. t. via Nuova, p. Cavallo Pietro, s. Nannavecchia.

138. Allegretti Pietro di Francesco, can. dov. d. 4 38, art. 12, sez D, numero 334, conf. t. via Nuova, p. passaggio, lev. beni demaniali.

139. ... Tommaso fu Giuseppe, canone dov. d. 0 85, art. 84, tab. G, conf. l. e t. strada pubblica, s. Anselmi.

140. Oliva Caterina, can. dov. d. 0 85, art. 1202, tab. G, conf. s. Lodedo Angelo, p. e t. strada pubblica, idem idem.

140. Tanzarelli Angelo fu Giuseppe per Caliandro Vincenzo, can. dovuto d. 1 44, art. 13, tab. G, conf. l. e t. strada pubblica, s. carceri.

141. Elia Eligio fu Pietro, sacerdote, can. dov. d. 4 25, art. 1271, sez. D, n. 189, conf. p. strada pubblica, s. Maggi Francesco, t. Cenci Vincenzo — Id. sez. D, n. 326, conf. p. beni demaniali, s. e l. strada pubblica — Id. sez. D, n. 325, conf. t., l. e p. beni demaniali — Id. sez. A, n. 75, conf. p. Ippolito Pietro, s. e l. Coliandro Pietro — Id. sez. L, n. 165, conf. t. e p. strada pubblica, s. Regio Demanio — Id. sez. H, n. 234, conf. s. e t. strada pubblica, l. Ippolito Pietro — Id. sezione H, n. 235, conf. s. strada pubblica, l. Pomes Angelo, t. Demanio.

142. Gioia Francesco, propr., can. dov. d. 0 17, art. 373, sez. K, n. 424, conf. p. passaggio pubblico, t. Regio Demanio, s. Coliandro Cosimo.

143. Verardi Luca fu Giovanni, prop., can. dov. d. 21 25, art. 5944, sez. H,

n. 32, conf. l. e s. Vitali Francesco, t. eredi di Gioia Pietro.

144. Verardi Maria fu Luca, can. dov. d. 1 17, art. 696, sez. A, n. 394, conf. t. Lodedo Giuseppe, l. passaggio, s. beni demaniali.

145. Elia Francesco, propr., can. dov. d. 1 12, art. 173, sez. K, n. 239, conf. s. Allegretti Vincenzo, p. e t. Ligorio Arcangelo.

146. Bellanova Cataldo fu Vincenzo, contadino, can. dov. d. 1 83, art. 246, sez. K, n. 238, conf. t. eredi Pietro Urso, l. Via Nuova, p. Ligorio Arcangelo.

147. De Fazio Luisa fu Rocco vedova Vacca, can. dov. d. 0 32, art. 51, sez. E, n. 249, conf. l. Cenci Vincenzo, t. passaggio vicinale, p. passaggio pubblico.

148. Urgesi Nicola fu Giuseppe Oronzo can. dov. d. 1 06, art. 243, sez. C. n. 306, conf. t. e sc. R. Demanio, p via pubblica, l. eredi Nannavecchia.

149. Argentieri Eligio fu Pietro Antonio, contadino, can. dov. d. 3 19, articolo 298, sez. K, n. 307, conf. t. e p. via nuova, l. Elia Francesco di Tommaso. Anche questi son tutti domiciliati in Ceglie.

150. Argentieri Giovanni fu Francesco, proprietario, domiciliato in Francavilla, can. dov. lire 13 18, art. 2382, sez. I, n. 305, 307 e 308, conf. l. eredi Argentiero, p. eredi Margarita, sc. strada pubblica.

151. Farina Francesco fu Vito, canonico, domiciliato in Francavilla, can. dov. d. 2 19, art. 71, sez. F, n. 17, conf. l. Capodieci Pasquale, p. Stranieri Alessandro, sc. Milizia Nicola.

152. Formosi Giuseppe fu Francesco, canonico in Francavilla, can. dov. d. 10 62, art. 1517, sez. M, n. 372, e 403, conf. sc. Agnusdei Giuseppe, t. eredi Pepe, l. passaggio.

153. Del Prete erede della sorella Bollari Marianna di Francavilla, can. dov. d. 19 00, art. 200, sez. I, nn. 175, 177 e 165, conf. t. via Casali, p. Masseria Fortuna, sc. quota Scazzeri.

154. Scazzeri erede delle dette sorelle Bostari di Francavilla, can. dov. d. 9 48, art. 202, sez. J, n. 174, conf. t. eredi Del Prete, s. via di Taranto, p. Masseria Fortuna.

155. Chirulli Leonardantonio fu Matteo, propr., Ceglie, can. dov. d. 1 84, art. 2543, sez. H, n. 4, conf. t. Chirico Domenico, p. passaggio, s. Colucci Cataldo.

156. Bellanova Donato fu Pasquale, contad., Ceglie, can. dov. d. 0 70, articolo 2899, sez. E, n. 177, conf. s. e l. passaggio, t. D'Oria Donato.

157. D'Oria Donato fu Michele, massaro, dom. in Oria, can. dov. d. 0 20, art. 2899, sez. E, n. 177, conf. s. Bellanova Pasq., l. e t. passaggio.

158. Gioia Francesco fu Giuseppe, propr., Ceglie, can. dov. d. 0 33, articolo 740, tab. G., conf. p. Giovanni Venerito, s. e t. strada pubblica.

159. Capitolo D'Oria, can. dov. d. 3 82, art. 1444, sez. G., n. 343, conf. p. strada pubb., s. Astore Filippo, l. Carrozzo Francesco.

160. Astore Filippo fu Pasq., propr., Oria, can. dov. d. 1 06, art. 54, sez. F, n. 411, conf. t. e l. strada Regia, p. Greco Giuseppe.

160*bis*. Pinto Giuseppe Nicola, avvocato, can. dov. d. 17 13.

161. Pinto Tommaso, eredi, canone dov. d. 3 49.

162. Calò Francesco, contad., Oria, can. dov. d. 9 22, art. 565, sez. D, n. 98, conf. p. strada Manduria, s. Pinto Giuseppe e l. idem.

163. De Laurentis Antonio fu Domenico, contad., can. dov. d. 5 23, art., sez. e n. idem.

164. Palisso Nicola, contadino, Oria, can. dov. d. 5 23, art. sez. e numeri idem.

165. Carone Francesco eredi, Oria, can. dov. d. 2 12, art. sez. e numeri idem., conf. l. e sc. Demanio Regio, p. eredi d'Amico.

166. Capfa Cosimo fu Antonio, contadino, Oria can. dov. d. 1 49, art. 68, tab. G, conf. l. Cisternino Carlo, sc. giardino del Seminario, t. strada pubblica.

167. Musagli Maria fu Domenico, proprietaria, domiciliata in Oria can. dov. d. 1 49, art. 352, tab. G. conf. l. Morelli Salvatore, sc. giardino del Seminario t. strada pubblica.

168. Marcello Canale di Michele, proprietario, Oria, can. dov. d. 1 49, articolo 165, tab. G, conf. l. de Stratis, sc. giardino del Seminario, t. strada pubblica.

169. Musagli Giovanni eredi, can. dov. d. 1 49, art. 340, tab. G. conf. p. Spina Francesco, sc. giardino del Seminario, t. strada pubblica.

170. Muzzo Francesco fu Nicola, cont. Ceglie, can. dov. d. 1 49, art. 388, tab. G, conf. p. Uggiano Raffaele, sc. detto giardino, t. via pubblica.

171. Cistirnino Carlo fu Benedetto, proprietario, Oria, can. dov. d. 1 49, art. 69, tab. G, conf. l. Caffa Cosimo, t. via pubblica, sc. giardino del Seminario.

172. Nisi Maddalena, proprietaria, Oria, can. dov. d. 1 49, art. 394, tab. G. conf. l. Casale Marcello, s. detto giardino, t. via pubblica.

173. Mursella Angelo fu Vincenzo, propr., Oria, can. dov. d. 1 49, art. 322, tab. G, conf. p. Uggiano Raffaele, s. detto giardino, t. via pubblica.

174. De Stratis Luigi fu Domenico, propr., Oria, can. dov. d. 1 49, art. 509, tab. G, conf. l. Canale Marcello, t. via pubb., s. giardino del Seminario.

175. Spina Ferdinando fu Francesco Ant., propr., Oria, can. dov. d. 1 49, art. 719, conf. l. Nuzzo Francesco, t. via pubb., s. detto giardino.

176. Castri Donato fu Angelo, propr., Oria, can. dov. d. 1 49, art. 719, conf. p. Spina Ferdinando, s. detto giardino, t. via pubb.

177. Martini Giuseppe fu Nicola, pr., Oria, can. dov. d. 2 12, art. 341, tab. G, conf. t. eredi Errico, s. giardino del Capitolo, l. via nuova Manduria.

178. Menga Oronzo, cantad., dom. Ceglie, can. dov. come al n. 4, art. 191, sez. E, n. 290, conf. l. e s. eredi Colizia, t. Principalli Concetta.

179. Barletta Pietro fu Tommaso, contad., dom. ivi, can. dov. come al n. 7, art. 207, sez. E, n. 301, conf. l. eredi Bellanova, s. passaggio, t. Principalli Concetta.

180. Eredi del fu Caliandro Tommaso, dom. ivi, can. dov. ..., art. 141, sez. E, n. 210, conf. s. passaggio, l. Pascariella, t. Bellanova Cosimo.

182. Idem art. 141. sezione E. n. 210, conf. t. passaggio, l. Urso, p. Zanzarelli Vita — Idem art. 141, sezione E, n. 210, conf. da t. passaggio, l. idem, sc. Bellanova Cosimo.

183. Idem art. 141, sez. E, n. 210, can. dov. d. 1 27, conf. p. Santoro Francesco, t. passaggio, s. Urgesi Angelo.

184. Idem art. 141, sez. E, n. 296, conf. t. Cinieri Rocco, l. passaggio vicinale, sc. Nannavecchi Stefano.

185. Coliandro eredi fu Tommaso, art. 41, sez. E, n. 210, conf. p. Chirico Leonardo, t. Santoro Francesco, l. Urgese Angelo.

186. Urso Rocco di Angelo sacerd. Ceglie, can. dov. d. 0 52, art. 138, sez. E, n. 208, conf. sc. passaggio, l. Agostinelli, t. eredi Antonio Cavallo.

187. Ciliberto Tommaso fu Pietro cont. Ceglie can. dov. d. 0 20, art. 708, sez. E, n. 143, conf. l. Agostinelli, sc. eredi Cavallo, p. eredi Colucci.

188. Mita Pietro Cosimo di Giovanni, cont. Ceglie, can. dov. d. 0 90, art. 1519, sez. E, n. 2107, conf. sc. passaggio, l. Urso Rosario, p. Bellanova Leonardo.

189. Bellanova Leonardo, contadino, Ceglie, can. dov. d. 0 86, art. 46, sez. E, n. 186, conf. l. eredi Colucci, sc. passaggio, p. Colucci Maria.

190. Eredi Colucci Addolorata, di Ceglie, can. dov. come al n. 188, art. 1519, sez. E, n. 247, conf. sc. e l. Bellanova Leonardo, t. Agostinelli Rocco.

191. Bellanova Leonardo fu Giuseppe, contad., Ceglie, can. dov. come al n. 189, art. 46, sez. E. n. 186, conf. p. eredi Colucci, t. Colucci Vito.

192. Colucci Pietro di Paolo, cont. ivi, can. dov. d. 0 52, art. 1218, sez. E, n. 200, conf. p. Bellanova Leonardo, t. Nannavecchia Stefano, l. Vita Domenica Colucci.

193. Gallone Isabella fu Pietro *alias* Fracasso propr. Ceglie, can. dov. d. 0 39, conf. l. Bellanova Leonardo, t. Colucci Vitantonio, p. Agostinelli.

I suddetti signori restano quindi citati a comparire innanzi al Tribunale civile e correzionale di Lecce per sentire sentenziare quanto appresso: condannare tutti i convenuti a fornire a loro spese, ai termini dell'articolo 2136 Codice civile, all'istante sub-economo dei Beneficii vacanti di Oria i canoni ed annualità dovuti già al Seminario di Oria, cui ora è succeduto il R. Sub-Economato della stessa Diocesi, giusta il ruolo in collettiva, reso esecutivo con decreto dell'intendente della provincia di Lecce del 13 dicembre 1855, registrato a Lecce lo stesso giorno, n. 206, e giusta il sopraescritto elenco, e ciò in un breve termine da stabilirsi dal Tribunale, ordinandosi in caso di contumacia, o non comparsa de' convenuti, o qualora essi lasciassero decorrere il termine che sarà prefisso dal Tribunale senza aver prestato il cennato titolo ricognitivo, serva come tale e per interrompere qualsiasi prescrizione, la sentenza che il Tribunale sarà per emettere. I capitali dovuti sono quelli sopra segnati.

2. Munirsi la sentenza di clausola provvisionale, nonostante qualunque gravame.

Condannnarsi tutti i convenuti alla rifazione delle spese del presente giudizio e compenso d'avvocato.

Con dichiarazione espressa che qualunque errore od omissione non potrà pregiudicare gl' interessi del Sub-economato, e sarà corretto e riveduto a suo tempo, intendendosi con la presente interrotta utilmente qualunque possibile prescrizione, anche riguardo di quei debitori per avventura non compresi nella domanda soprascritta e che i titoli ed atti saranno esibiti come e quando per legge, e l' istante sarà rappresentato dal procuratore signor Giuseppe Pellegrino e difeso dall'avv. Giovanni Pellegrino.

Salvo ogni altro dritto, azione e ragione nel più ampio senso di legge, e massime per le annualità non pagate. Illustrissimo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Lecce. Occorrendola subita trattazione della causa su esposta, prego la S.V. voler fissare l'udienza fissa in cui dovrà trattarsi. Lecce, 1 dicembre 1885. Gius. Pellegrino proc. — Nevri cav. — Pietro Pallone presidente del Tribunale civile e correzionale di Lecce. Letto il soprascritto ricorso; Visto l'art. 154 cod. di proc. civ.; Ritenuta l'urgenza, autorizziamo la citazione in via sommaria, e fissiamo l'udienza che terrà questo Tribunale, 1ª sezione, nel dì nove venturo mese di gennaio per la spedizione della causa di che trattasi. Si notifichia tutto il dì 20 corrente mese di dicembre. Dato a Lecce 7 dicembre 1885. P. Pallone pres. Camillo Personè vice cancelliere. Copia del presente atto, ricorso e decreto presidenziale, sottoscritta da me usciere, ho consegnata nelle mani dell'avvocato sig Giuseppe Pellegrino, procuratore dello istante, e per l'uso della inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia.

Il costo è di lire 193,55.

4234 VINCENZO MOTTOLA: Usciere.

---

SOCIETÀ ANONIMA

## delle Acque Albule

**presso Tivoli.**

**Avviso.**

Mediante istromento stipolato in atti del notaro Scipione Vici il 14 dicembre 1885, il signor ingegnere Carlo Ducci ha dichiarato di accettare la nomina di amministratore della Società Anonima delle Acque Albule presso Tivoli, conferitagli dalla assemblea generale degli azionisti di detta Società nella seduta del 30 novembre 1885, in surrogazione dell' amministratore dimissionario signor cav. Giorgio Poulet.

Roma, lì 14 dicembre 1885.

FEDERICO MIRABELLI,
Piazza di Spagna, 58.

Presentato addì 15 decembre 1885, ed inscritto al n. 297 del registro d'ordine, al n. 204 del reg. trascrizioni, ed al n. 32|1883 del reg. Società, volume 2°, elenco 204.

Roma, lì 16 decembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
4191 L. CENNI.

---

AVVISO DI VENDITA.

Si rende noto che avanti il Regio Tribunale di Velletri nell'udienza del 27 gennaio 1886 si procederà all'incanto degli infrascritti fondi posti in Sermoneta e suo territorio in un solo lotto pel complessivo prezzo di lire 5435 58 e nel caso non vi fossero offerenti sarà proseguito l'incanto stesso in quattro lotti in calce descritti e colle condizioni espresse nel bando ad istanza di Palmira Giannini ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 ottobre 1884 a danno di Pizi Don Stefano ed altri.

1° lotto — Casa di abitazione nell'interno di Sermoneta in via della Valle, n. 4, per lire 1980.

2° lotto — Terreno vignato, cannetato e seminativo in contrada Pozzo Vione, lire 1853 85.

3° lotto — Terreno seminativo in contrada Merluzzo, e terreno seminativo ed olivato in contrada Madonna delle Grazie, in complesso lire 811 98.

4° lotto — Terreno seminativo in contrada Rio, e terreno prativo in contrada Monte Gallo, nel complessivo prezzo di lire 789 75.

Velletri, 15 dicembre 1885.

4259 PIETRO AVV. VAGNOZZI.

---

ATTO

**di notizia di sentenza.**

A richiesta del sig. Fabio Cipolla domiciliato in Roma presso il suo procuratore Angelo Tirelli, il quale agisce in virtù di decreto della Commissione del gratuito patrocinio presso il Tribunale civile di Roma in data 19 dicembre 1885.

Io Luigi Bini, usciere del Tribunale suddetto specialmente delegato, ho notificato a senso degli art. 141 e 142 cod. di proc. civ. ai sig. Carlo e Paolina Kohn, contumaci, domiciliati in Vienna (Austria), la sentenza proferita dal predetto Tribunale (3ª sezione) il 30 novembre 1885, pubblicata nell'udienza del 4 dicembre successivo colla quale in ordine al capo della dimanda promossa dal signor Cipolla contro i signori Kohn, pel pagamento di L. 1600 prezzo dei loro ritratti, fu ammessa la prova testimoniale invocata dall'attore, e quanto all'altro capo relativo al pagamento di L. 500 per i due quadri rappresentanti costumi, fu deferito allo stesso signor Cipolla il giuramento estimatorio nella formola, se i due quadri sudd. valgano L. 500, ordinandosi inoltre l'esecuzione provvisoria della sentenza stessa.

Roma, 18 dicembre 1885.

4219 LUIGI BINI usciere.

**Consiglio notarile di Sarzana.**

Il presidente

Visto l'art. 10 del testo unico delle leggi sul notariato

Visto il disposto dell'alinea 6ª dell'art. 135 della citata legge e l'art. 25 del regolamento relativo

Notifica

Essere vacante l'ufficio di notaio nel comune di Portovenere (distretto di Sarzana)

Ed invita

Chiunque vi aspiri a presentare alla segreteria del Consiglio notarile, nell'archivio notarile, la sua domanda corredata dei documenti prescritti dalla legge nel termine di giorni quaranta.

Sarzana, 12 dicembre 1885.

Il pres. D. Bianchi.

4242 Il segretario V. Almajer.

---

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Giulio avvocato Savini, domiciliato a Roma, via Muratte, n. 42.

Io sottoscritto usciere del detto Mandamento di Roma,

In base a sentenza del R. Tribunale civile di Roma, debitamente notificata che condanna la ditta Baegher Stroheim di Vienna, a pagare le spese di causa come soccombente, ed antistate dall'istante, non che da successiva ordinanza di tassa e relativo precetto.

Ho pignorato presso i signori Gennari Vergilio e Teresa Sacchi le somme che devono alla detta ditta Baegher, ed ho citato la medesima a comparire all'udienza del detto Pretore che terrà il 29 gennaio 1886, per assistere alla dichiarazione che faranno i terzi, e sentire assegnare all'istante le somme, fino alla concorrenza di L. 419 40, e spese.

Roma, 18 dicembre 1885.

L'usciere del 2° mandamento

4260 Enrico Mastrelli.

---

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza tenutasi dallo stesso Tribunale il giorno 15 corrente mese di dicembre, ebbe luogo la vendita all'asta pubblica dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza di Testori Giuseppe fu Niccola di Roma, a danno di Testa Michele fu Francesco, domiciliato in Paliano, residente in Roma.

*Descrizione dei fondi posti nel comune di Paliano.*

1. Casa in via Vittorio Emanuele, civico n. 3, mappa sez. 1ª, nn. 616 e 617 1|2, subalterno 2, gravata del tributo di lire 9 39,

2. Stallone e rimessa in via Margherita, mappa sez. 1ª, n. 698 sub. 1, gravato del tributo di lire 3 75.

3. Fabbricato fuori Porta Romana, composto di un rimessone con sottoposta cantina e due vani, mappa sezione 1ª, n. 1991 rata, gravato del tributo di lire 2 56.

Che detti fondi furono aggiudicati al suddetto signor Testori Giuseppe per i seguenti prezzi.

La casa descritta al numero 1 per lire 855.

Lo stallone descritto al numero 2 per lire 305.

Il fabbricato descritto al numero 3 per lire 2005.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 30 corrente mese.

L'offerente deve eseguire il deposito prescritto dall'art. 672 del Codice di procedura civile.

Frosinone, li 18 dicembre 1885.

4239 G. Bartoli vicecanc.

---

## MUNICIPIO DI CALTANISSETTA

APPALTO della riscossione dei dazi di consumo governativi, degli addizionali sui generi colpiti in pro dello Stato, dei dazi esclusivamente comunali e della minuta vendita nel comune chiuso di Caltanissetta, appartenente alla seconda classe, pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, e pel canone annuo netto di lire 560,000.

### Avviso d'asta.

Stante la seguita diserzione dell'asta tenuta nel giorno 16 dicembre nella sala di questo palazzo municipale, per lo appalto relativo alla riscossione dei dazi di consumo governativi, degli addizionali sui generi colpiti in pro dello Stato, dei dazi esclusivamente comunali e della minuta vendita nel comune chiuso di Caltanissetta appartenente alla seconda classe pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, e pel canone annuo di lire 620,000, giusta il capitolato d'oneri approvato dalla Giunta municipale nella tornata del 21 ottobre 1885, e modificato con deliberazione del 17 dicembre 1885, si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno ventisei corrente dicembre, si procederà ad un primo nuovo incanto per lo appalto suddetto, e per la somma netta annua ribassata di lire cinquecentosessantamila (L. 560,000).

Si fa invito perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire in detta sala, nel giorno ed ora sopra indicati, per fare le proposizioni convenevoli in aumento della sopra indicata somma di lire 560,000, nell'intelligenza che qualora siano almeno due i concorrenti, si procederà al deliberamento dell'appalto suddetto, col metodo della candela vergine e con le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Real decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo gli additamenti del ventesimo, il di cui termine rimane ridotto e fissato d giorni cinque, cursuri dalle ore 11 ant. del giorno 26 fino alle ore ant. del giorno 31 dicembre 1885, e sotto l'osservanza del capitolato d'oneri approvato dalla suddetta Giunta municipale nella adunanza del 21 ottobre 1885, e modificato con deliberazione del 17 dicembre 1885.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare all'atto degli incanti la cauzione provvisoria in numerario, o in valori bancarii di lire quarantacinquemila (L. 45,000), e più un fondo di spese di lire 5000, da liquidarsi dopo la firma e registrazione del contratto.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipolazione del contratto, di registrazione, bollo ed altro sono a carico dell'aggiudicatario.

L'intero capitolato d'oneri del presente appalto è visibile in tutti i giorni ed in tutte le ore d'ufficio presso questa segreteria comunale.

Caltanissetta, 17 dicembre 1885.

4252 *Il Sindaco*: TESTASECCA.

---

## COMUNE DI CASTELLANETA

### AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 9 ant. del giorno 4 del venturo mese di gennaio si procederà in una delle sale di questa casa comunale, ed innanzi al sindaco, o a chi per esso, agli incanti per il subappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi colla sovraimposta comunale del 40 0|0 sui medesimi.

La durata del subappalto sarà di anni 5 a cominciare dal dì primo del detto mese di gennaio, e terminerà a tutto dicembre dell'anno 1890.

L'asta si aprirà sulla somma di lire 11,900 annue, ed ogni offerta in aumento, sotto gl'incanti, non dovrà essere minore di lire 50.

L'asta seguirà colle formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il subappalto medesimo è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato, di cui ognuno potrà prenderne visione in quest'ufficio comunale dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni 15 decorrendi dal giorno dell'aggiudicazione.

Castellaneta, 18 dicembre 1885.

4272 *Il vice Segretario comunale*: S. FIORITO.

---

**Provincia di Cagliari — Circondario d'Iglesias**

## MUNICIPIO DI VILLACIDRO

### AVVISO D'ASTA

In seguito all'offerta del ventesimo oggi fatta dal Sig. Giuliani Giuseppe fu Giovanni Battista, sul prezzo di primo deliberamento dell'appalto dazio di consumo in questo pel quinquennio 1886-90 in lire 50,090, si fa conoscere che la base del secondo incanto fissato pel giorno 26 corrente alle ore 10 antimeridiane, si è di lire 52,594 50, salvo altra miglioria nel tempo dei fatali.

Restano ferme tutte le condizioni di cui nell'avviso d'asta 3 dicembre 1885 sull'oggetto.

Villacidro, li 16 dicembre 1885.

D'ordine del Sindaco

4265 G. CONGIU, *Segretario*.

---

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno sedici dicembre del corrente anno milleottocentottantacinque, avanti alla seconda sezione di questo Tribunale civile, si procedette mercè pubblici incanti per il prezzo di lire quarantaquattromila (L. 44,000) quanto al primo lotto, e per quello di lire ventitremila cinquecento (L. 23,500) quanto al secondo lotto, alla vendita dei seguenti fondi, i quali furono aggiudicati al signor Dell'Armi Nicola fu Basilio, nato a Salcito (Campobasso), domiciliato elettivamente in Roma, presso il procuratore Catelli, ed espropriati ad istanza del signor Edwin Giosia Miles, ed elettivamente domiciliato in Roma, via S. Maria in Via, n. 40, nello studio del procuratore signor avvocato Bruno Bruni, dal quale è rappresentato, con mandato atti De Luca 3 febbraio 1883, creditore istante,

In danno

della signora Ersilia Falli, tanto in proprio nome, come erede del defunto marito Antonio Falli, che nella qualità di madre e tutrice del figlio minorenne Amos Falli (debitrice contumace), non che del signor Armando Painvain, di lei attuale marito, per la semplice autorizzazione maritale, entrambi domiciliati in Roma, via Santa Balbina, n. 3,

E

dei coniugi Teresa Pasquini e Paolo Di Pisa, domiciliati in Roma, vicolo Costacuti, n. 21-A, dei coniugi Maddalena Pasquini e Nunzio Carboni, domiciliati in Roma, via Bocca della Verità, n. 90, della signora Angela Pasquini vedova Stecca, domiciliata in Roma, via del Priorato, n. 17, e dei coniugi Giovanna Pasquini e Concezio De Angelis, domiciliati a Terni, terzi possessori contumaci.

*Descrizione dei fondi venduti.*

1° lotto.

Vigna ed orto nell'interno di Roma, rione Ripa, presso le Terme di Caracalla, con tre ingressi, con due case coloniche, stalla e rimessa, dell'estensione di ettari 3, are 7 e centiare 34, segnato nel catasto dei fondi rustici di Roma con i nn. 284, 586, 587, 311, 312, 213, 314, 315, 316, 317, 318, 591 e 592, rione 12ª Ripa.

2° lotto.

Vigna fuori Porta San Lorenzo, in contrada Malabarba, ai numeri civici 8 e 12, segnato nel catasto delle vigne nel suburbano di Roma coi num. 91, 91-B, 91-1, 91-1-B, 183, 92 e 93, della mappa n. 135, della superficie di ettari quattro, ed è fornita di casa colonica con stalle, tinello e grotte.

L'orto formante il 1° lotto è gravato di imposta erariale di annue lire 81 06, e la vigna di annue lire 46 99.

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 31 volgente decembre, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Cod. di proc. civile.

Roma, 16 dicembre 1885.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme all'originale, e si rilascia per uso di inserzione alla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li sedici dicembre 1885.

4237 Il vicecanc. A. Castellani.

---

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della Gazzetta Ufficiale.